Martedì 1 Giugno 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 129
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 — Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Cronaca Provinciale

La sciagura alpinistica sul Canin

La montagna ha restituito ieri la sua vittima

IL CADAVERE DI UMBERTO SPANGARO, STRAZIATO PER UNA CADUTA DI 800 METRI, RACCOLTO DALLE GUIDE E DAGLI ALPINI E TRASPORTATO A STOLVIZZA — IL PADRE LO ATTENDE IN PIANTO — COMMOSSO TRIBUTO DELLA POPOLAZIONE.

(*Dal nostro inviato speciale*)

Le prime notizie da noi ieri divulgate della sciagura avvenuta sul Monte Canin ebbero in città una dolorosa ripercussione, particolarmente nell'ambiente alpinistico. La Società Alpina Friulana, che già aveva chiesto telegraficamente informazioni a Resia, decise di effettuare un sopraluogo. Alle 11.30, infatti, lasciarono Udine, nella veloce «Alfa Romeo» messa gentilmente a disposizione e pilotata dal socio sig. Francesco Pelizzo, il colonn. cav. Italico Rubbazzer vice presidente della S.A.F. e il segretario sig. Arturo Ferrucci.

Noi pure ci recammo sul posto non appena il nostro corrispondente da Resia ci segnalava che le ricerche si andavano intensificando.

Divorando la via con l'auto rombante, andiamo appressandoci al luogo del sinistro. A Resiutta interroghiamo gli abitanti: tutti parlano, con accento addolorato, della sciagura, ma non conoscono ancora particolari. Anche a Resia i nostri ansiosi interrogativi rimangono privi di risposta. Si sa che il giovane triestino Umb. Spangaro è precipitato in un burrone, mentre assieme ad altri compagni discendeva dal Canin; ma si ignora l'esito delle ricerche.

Solchiamo veloci la pittoresca vallata e alle 13 circa giungiamo a Stolvizza. Quivi ci corrono incontro due reduci della tragica gita: il rag. Bruno Franz, nativo di Pontebba e già residente a Udine, ora impiegato alla sede triestina del Credito Italiano, e il sig. Mario Rusca di Trieste; il primo socio della S.A.F., l'altro dell'Alpina delle Giulie. I due giovani ci comunicano che le prime ricerche furono negative ma che un'altra e più numerosa spedizione sta «frugando» la montagna. Avviciniamo tosto anche il padre del disgraziato giovane scomparso, il sig. Eugenio Spangaro, nativo di Ampezzo e da molti anni residente a Trieste, dalla quale città era partito in auto alle 4 del mattino giungendo verso le 9 a Stolvizza, dopo un viaggio compiuto con l'angoscia nel cuore. Il povero genitore ha lasciato a Trieste la moglie e due figli — un giovane ventenne e una signorina diciottenne — e il pensiero dei suoi cari che attendono lontano il tremendo responso lo assilla e non gli dà pace. Tentiamo rivolgergli qualche parola di conforto, ma egli, gli occhi umidi di pianto, scuote il capo con aria rassegnata e disperata ad un tempo....

LA FIGURA DEL PERICOLATO

Apprendiamo dal sig. Spangaro (proprietario di una primaria sartoria in Piazza della Borsa numero 2) che il suo figlio Umberto, venticinquenne, ragioniere al Credito Italiano di Trieste, era un appassionato della montagna. Passione, questa, che aveva avuto modo di cementarsi nel periodo in cui aveva militato nel Corpo degli Alpini. Compiuto il corso allievi ufficiali, era stato assegnato ad un Reggimento di stanza a Bressanone, quale sergente; ottenuta poi la promozione a sottotenente era passato, per il servizio di prima nomina, al 9. Alpini a Gorizia. Dopo compiuto il servizio di prima nomina, l'Umberto aveva fatto ritorno a Trieste. Giovane serio, lavoratore, di buonissima indole, concentrava ogni svago nelle ascensioni alpine. Non passava domenica — nella stagione adatta — ch'egli, assieme ad altri compagni d'ufficio, parimenti innamorati della montagna, non effettuasse qualche ascensione. Da tempo andava progettando quella al Canin, che gli fu, purtroppo, fatale; e aveva vinto la riluttanza materna dimostrando come all'escursione partecipassero anche alcune signorine. Egli, robusto e aitante, pratico di ascensioni, non avrebbe dovuto recarvisi?

Non ci fu verso di convincerlo — il cuore materno aveva la percezione del pericolo, turbato quasi da un triste presagio — e partì, allegro e contento, partì verso la sfinge bianca che doveva perderlo per sempre...

La notizia della scomparsa fu recata all'una di notte, a Trieste, dai compagni del povero Umberto e piombò come folgore nella famiglia Spangaro. Il padre, noleggiata un'automobile, era partito — come dicemmo — in cerca del figlio diletto.

IL RACCONTO DI UN TESTIMONE

Il sig. Bruno Franz fu l'ideatore e, assieme al fratello Gino, studente a Udine, l'organizzatore della fatale ascensione al Canin. Questa era stata studiata da tempo nei minimi particolari, essendo egli praticissimo di dette località. Da Trieste erano partiti in dieci — di cui quattro signorine — unendosi ad essi, a Udine, i fratelli Gino e perito industriale Manlio Franz e il signor Oscar Sorayito.

Lasciata Udine col treno delle 18 erano scesi a Moggio, avviandosi poi con l'autocorriera fino a Stolvizza. Da questa località avevano iniziato la marcia alle 20.30, passando per Coritis e raggiungendo verso le 2 la casera Canin. Da Coritis si impiegano solitamente tre ore per compiere detto tratto; ma essi, sebbene pratici, avevano perso molto tempo causa l'oscurità, che li aveva fatti deviare qualche volta dal sentiero.

«Abbiamo sostato nella casera — ci narra il sig. Franz — due ore, rifocillandovisi. Alle 4 imprendemmo la salita verso la vetta trovando più neve del previsto, ma giungendovi ottimamente alle 8.30. La sosta fu breve, non più di mezz'ora, poichè lo stato del tempo era molto incerto e incombeva la minaccia del nebbione. Iniziammo, dunque, la via del ritorno, procedendo in fila indiana e secondo le buone regole alpinistiche. Eravamo lieti di avere raggiunto la mèta da tanto tempo prefissa, e questa nostra letizia si accentuava nelle quattro signorine. Quest'ultime, infatti, che avevano affrontato per la prima volta una sì difficoltosa ascensione, si erano dimostrate non inferiori agli uomini. Anche nella discesa esse gareggiavano con i più provetti, prendendo nota dei consigli miei e di mio fratello Gino.

«La disgrazia avvenne sotto quota 2377, nell'attraversare un canalone di neve. Due o tre della comitiva, giunti in un punto in cui il nevaio era meno ripido, si diedero a scivolare. Io li richiamai energicamente — prosegue il sig. Franz — al che essi smisero l'imprudente manovra. Il povero Spangaro, che proseguiva da me un po' discosto, si unì nel deplorare l'atto dei compagni. La neve sembrava solida, non cedeva; ma non si sa mai....

LA SCIVOLATA FATALE

«Fu perciò con mia somma meraviglia che, volgendomi poco dopo dalla parte dello Spangaro, lo vidi effettuare una scivolata e per di più «mollato», ossia senza fare freno coi piedi.

«Pensai allora che fosse scivolato inavvertitamente, causa un cedimento della neve ed ebbi la percezione del pericolo.

— Fermati! fermati! — gli gridai. Pianta la picozza e punta i talloni nella neve!...

«Ma ormai il povero compagno correva, velocemente, e sembrava non potersi fermare. Osservai che teneva la picozza sotto il braccio, anzichè tentare di piantarla nella neve...

«Seguii trepidante, col cuore in sobbalzo il povero amico. Egli passò accanto al compagno rag. Modugno, e questi tentò fermarlo, ma fu egli pure travolto riuscendo a fermarsi dopo qualche metro. Più in basso si trovavano mio fratello Gino e la signorina Anita Antonsich, i quali avevano già effettuato la traversata del nevaio. Gino si slanciò, celermente, verso il pericolante. Ma fu generoso quanto inutile tentativo, poichè lo Spangaro già passava, velocemente. Lo intesero gridare: «Fermème, fermème!» Poi: — «Salvème!».

«Fu l'ultima invocazione, disperata.... Il poveretto era giunto sull'orlo del precipizio: un balzo, e scomparve....

«Mio fratello e la signorina Antonsich lo videro passare, come un bolide, nel canalone sottostante al primo dirupo; poi, più nulla. Rimase piantata sull'orlo del burrone la picozza, ritta, come una croce, a segnare il luogo della sciagura.

«Tutto ciò nello spazio di un attimo, di un tragico attimo....

LE PRIME RICERCHE

Il rag. Franz, che nel rievocare la tremenda fine del disgraziatissimo amico non può nascondere il suo profondo turbamento, ci narra poi come egli ed i più coraggiosi, dovettero fare appello ad ogni loro energia per ristabilire un po' di calma fra i gitanti, specie per rassicurare le signorine.

Come Dio volle, sempre chiamando disperatamente l'amico scomparso, giunsero angosciati alla casera.

La comitiva allora si divise: il sig. Gino Franz scese ai casali ed a Coritis per invocare soccorso; il perito Manlio Franz e il sig. Favaro risalirono il canalone, iniziando affannose ricerche, ma con esito negativo, ritornando poi nuovamente in casera. Il rag. Bruno Franz e il sig. Mario Rusca rimasero alla casera per attendere le guide. Nel frattempo, gli altri giovanotti, rincuorando le signorine, continuarono la discesa, per giungere in tempo a prendere il treno, onde far ritorno in notte a Trieste.

Verso le 1.30 giunsero alla casera i fratelli Giovanni e Gio Batta Madotto e subito dopo la guida Ferdinando Siega della Sezione Alpina Friulana assieme ai valligiani Giovanni Chinese, Antonio Di Lenardo, Vito Micelli e Ademo Madotto. A questi si unì il rag. Bruno Franz, il quale, malgrado le tante fatiche ed emozioni provate, risalì il gran nevaio, indicando il costone ove era avvenuta la disgrazia. Le ricerche furono lunghe e minuziose, ma dovettero arrestarsi senza esito, causa lo infittire della nebbia. La guida Siega aveva risalito tutto il tratto del costone.

Alle 18.30 tutti lasciarono la casera, giungendo verso le 21 a Stolvizza e quivi pernottando, per riprendere all'indomani le esplorazioni.

Il cadavere ritrovato in fondo a un altro nevaio

Lunedì mattina, alle 4, furono riprese le ricerche: alla guida e ai valligiani, si unirono più tardi, verso le 7, il tenente degli alpini sig. Pietro Milon venuto da Chiusaforte con una pattuglia, e il sottobrigadiere sig. Matteo Paneo, comandante la Brigata di Finanza di Resiutta, assieme a due guardie. Più tardi si avviarono verso quota 2377 il maresciallo sig. Giuseppe Juculano, comandante la Stazione Carabinieri di Moggio con un milite.

Lunga ed angosciosa è l'attesa di notizie: il povero padre aspetta, con l'animo in pena, abbandonandosi, di quando in quando, a sfoghi di lagrime.

Soltanto verso le 18 giunse notizia che la guida Siega e i valligiani avevano ritrovato, alle ore 9.30 del mattino, il cadavere del povero Umberto, nel crepaccio di un nevaio, fra la neve e la roccia, sito circa 700 metri più sotto del luogo ove era avvenuta la disgrazia. Erano giunti sul posto, seguendo sulla neve alcune orme e incontrando poi disperso il contenuto che il sacco a zaino aveva lasciato uscire, lacerandosi nello sbattimento lungo il percorso.

Il pericolato, dopo la prima parabola, deve essere piombato sul piano roccioso, precipitando poi nel tragico tratto e facendo un ultimo sbalzo nel vuoto, da un centinaio di metri.

Le ricerche erano durate quattro ore.

Le povere spoglie, quando sopraggiunsero gli alpini, furono adagiate nella barella. Poi, lentamente, si effettuò il trasporto, fino a Coritis.

OMAGGIO DI DOLORE E DI FIORI

Quivi, dove già ci eravamo recati col colonn. Rubbazzer, col sig. Ferucci e col sig. Pelizzo, la salma ebbe un reverente omaggio dalla popolazione.

Nella chiesetta fu improvvisato un catafalco e il popolo sfilò mestamente, recando un olezzante tributo floreale. Le constatazioni del caso furono fatte dal maresciallo Juculano, nel mentre il dott. Luca di Resiutta riscontrava alla salma, che fu pietosamente composta, una ferita alla regione frontale sinistra e una ferita maggiore al vertice della testa con frattura della volta cranica. Le povere spoglie presentavano inoltre varie altre fratture. Ma il volto era placido, sembrava quello di un dormiente...

Assieme all'egregio medico — il quale provvide a fasciare e ricomporre le morali spoglie — trovavasi anche il Sindaco di Resiutta, sig. Aristide Zuzzi.

Poscia, lentamente, si formò il corteo. Seguivano la barella, portata sempre a braccia dagli alpini, numerosi valligiani e donne oranti. Il mesto corteo mosse alle 17.30 da Coritis giungendo verso le 19 a Stolvizza.

Nel contempo si era provveduto ad avvertire il povero genitore, il quale, già presago della irreparabile sciagura, fu rincuorato dal cappellano di Stolvizza don Giuseppe Danuzzi e dai rappresentanti della S.A.F. (Questi meritano un vivo plauso poichè recatisi fino a Coritis con l'intenzione di unirsi ai ricercatori ed avute quivi notizia del ritrovamento del cadavere, provvidero poi, durante il ritorno, a sbrigare tutte le pratiche inerenti al trasporto della salma a Trieste. Trasporto che sarà effettuato domattina, con un'autovettura dell'Impresa Cicinelli).

S.A.F.

Come il triste convoglio giunse in paese, la popolazione s'inginocchiò nelle strette viuzze montane, segnandosi e recitando le preci dei defunti.

***

Lasciammo Stolvizza con negli occhi e nel cuore quella dolente visione. E volgendoci verso la cerchia montana, che andava velandosi di nebbie, guardammo con raccapriccio la vetta maestosa del Canin, del cupo monte che aveva mietuto un giovane olocausto...

GORIZIA

Una mortale disgrazia

Verso le 15 tale Matteo Pausig di anni 28, da Gorizia, abitante in via Formica 18, rinvenne ai margini di un fossato della via Rafut un proiettile semi sepolto fra la fanghiglia. Il Pausig si metteva tosto a svitare il pericoloso ordigno di guerra quando questi esplodeva sinistramente investendo in pieno il disgraziato giovane che rimaneva cadavere all'istante.

Un grande pellegrinaggio

Domenica giunsero a Gorizia oltre 400 pellegrini dell'associazione sottufficiali in congedo di Venezia che si recarono ai campi di guerra. La nostra città li accolse con grande amore.

Erano ad attenderli alla stazione tutte le autorità, tra cui il sen. Bombig commissario prefettizio, ed il sottoprefetto cav. Scotti.

Con grande corteo, preceduto da due bande, gli ospiti si recarono in municipio, ove dal balcone, il commissario prefettizio disse nobili parole di saluto.

I pellegrini si recarono quindi al Cimitero degli Eroi a deporre una corona. Dopo la messa al campo, allo Albergo alla Posta, seguì un banchetto.

CRONACA CIVIDALESE

La gara federale di Tiro a Segno nel prossimo agosto

La commissione organizzatrice della gara federale di tiro a segno che si svolgerà al nostro poligono nei giorni 1, 2, 3 e 4 agosto, lavora per la buona riuscita della stessa. Nel suo programma essa dice che il buon andamento della gara è affidato alla lealtà, all'onestà ed al cameratismo di tutti i tiratori concorrenti. Certo, la gara assumerà ad una grande importanza, data la competenza e l'amore della Commissione, che si è posta all'opera alacremente. Pubblichiamo per intanto i nomi dei componenti i due comitati — d'onore ed esecutivo:

COMITATO D'ONORE

S. E. on. Murpurgo barone Elio senatore del Regno — deputati S. E. Luigi Spezzotti, prof. Pier Silverio Leicht, Pier Arrigo Barnaba, avv. Piero Pisenti, Arturo Ravazzolo, Luigi Russo, co. Francesco Tullio — R. Prefetto del Friuli avv. Nicola Spadavecchia gr. uff. della Corona d'Italia e comm. dei S.S. Maurizio e Lazzaro — S. E. il generale Romei comandante di Divisione — Generale Ronchi co. comm. Quintino — Oriolo dott. cav. uff. Giovanni presidente Commissione reale — Francisi cav. Enrico, Comandante Legione Isonzo — Gottardi dott. cav. uff. Giovanni Sottoprefetto di Cividale — nob. de Pollis avv. comm. Antonio Sindaco di Cividale — Maggiore Mombellardo cav. uff. Attilio Ispettore Provinciale Tiro a Segno — Magg. Brisotto cav. Silvio Comandante Presidio di Cividale — Maggiore de Rienzo cav. uff. Nicola Comandante la terza Corte — Stringher comm. Bonaldo Direttore Banca d'Italia — Bertaccioli avv. comm. Mario Presidente Cassa Risparmio Udine — i Presidenti delle Società di Tiro a Segno del Friuli dott. Marcovich Udine, Aita, Tolmezzo, geom. Bianzan Arta, Brunetti Paluzza, Della Schiava Moggio, D. Toma Osoppo, geom. Domenis S. Pietro al Natisone, conte Ferro Maniago, conte dott. Mainardi Codroipo, avv. Marin Vito d'Asio, avv. Marco Marin Spilimbergo, cav. Parmiggiani Pordenone, geom. Pascoli S. Daniele, Capitano Piai Palmanova, Stroili Gemona — Edoardo von Essen — Paroli dott. Eugenio — di Gaspero rag. Valentino — Romanelli dott. Giuseppe — Rubini gr. uff. dott. Domenico — Moro ing. Vittorio — Accordini prof. comm. Francesco — Pagnutti rag. Spartaco — Zanuttini Ettore — Moro cav. uff. Felice — Rosso rag. Marcello — Sandrini avv. Giuseppe — Manzini Tullio e Folicaldi Romano.

COMITATO ESECUTIVO

Paroli dott. Eugenio, della Torre nob. cav. Renato, Aviani Giovanni, della Rovere geom. Luigi, Zuliani Antonio, Barbiani Giuseppe, Clapiz Alessandro, Cozzarolo Giacomo, Stagni Argeo. — Segretario generale Giuseppe Dorli.

La Commissione per la «Battaglia del Grano»

Per iniziativa del Municipio venne nominata una Commissione composta dai tecnici prof. dott. Ortali, signor Fontanini e sig. Paschini nonchè dai signori gr. uff. Nussi e comm. Accordini, la quale inizierà domani la visita ai campi sperimentali di frumento.

La bestemmia sarà considerata reato

In molti Comuni della Nazione si sono da anni costituiti Comitati per combattere il brutto vizio della bestemmia e il turpiloquio, e svolsero una propaganda che certo ha giovato a rendere più civile il nostro popolo; ma nessun Comitato adottò subito metodi pratici ed energici come il Comitato Cividalese. Il quale, appena sorto, comprese che con la scritta e con la propaganda orale ben poco si poteva ottenere. Esso trovò altri mezzi, e più energici, per raggiungere lo scopo.

Il Giudice della Pretura dott. cav. uff. Arcangelo Alessio, Presidente di questo Comitato antiblasfemo, ha subito diramato un circolare a tutti i Sindaci dei Comuni del Circondario, perchè esplicassero nel regolamento della Pulizia Urbana, un nuovo articolo, per punire con una multa chi bestemmia. Quasi tutti i Comuni hanno aderito, e il nostro, applicando pene che vanno fino a L. 200 la multa.

E' notoria, poi, la sentenza emanata dal nostro Giudice contro un bestemmiatore, sentenza da noi integralmente pubblicata, la quale ha fatto eco nei principali giornali, e fu molto commentata, essendo unica finora nel suo genere.

Così l'energia del nostro Giudice-Pretore ha fatto arrivare la propaganda fino alle alte sfere giudiziarie, e di riflesso anche alle sfere ministeriali.

Difatti, rileviamo che l'on. Macarini Carmignani ha interrogato il ministro di Grazia e Giustizia per far includere nel Codice Penale un articolo che punisce il bestemmiatore, per il fatto (ha detto l'interrogante) che molti Comuni hanno posto nei loro regolamenti disposizioni punitive della bestemmia. (Doveva specificare che finora tali disposizioni furono promulgate solo nel Cividalese).

S. E. il Ministro Mattei Gentili all'interrogazione dell'on. Carmignani così rispose che il Governo, coerentemente al suo programma di elevazione morale e civile, riconosce la necessità di reprimere la bestemmia, ed assicurò che nel Codice Penale in corso di elaborazione la bestemmia sarà considerato come reato.

Di fronte a queste assicurazioni, il nostro Comitato può dire di essere stato all'avanguardia della grande battaglia sia per le disposizioni fatte includere nei regolamenti municipali, sia perchè in Cividale fu pronunciata la prima condanna contro i bestemmiatori.

E come cividalesi, siamo lieti di constatare che fu da questo piccolo lembo di terra italica che partì la prima scintilla per arrivare alla condanna di chi si abbandona al deplorevole ed anticivile vizio del bestemmiare.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Il co. Raimondo de Puppi riammesso nelle file del P. N. F.

Fu appresa con grande soddisfazione la notizia che il Segretario Provinciale del P. N. F. comm. Quintino Ronchi ha determinato di riammettere nel partito stesso il sig. co. Raimondo de Puppi, già espulso per una pretesa indegnità politica. La popolazione tutta vuole ora festeggiare l'avvenimento, dato che qui l'egregio conte si è accattivate le generali simpatie per la sua bontà e per il vivo interessamento da lui posto a vantaggio del Comune, cui dedicò ogni migliore energia.

Il telefono

Oggi il Consiglio Comunale ha deliberato l'approvazione dello schema di convenzione con la Società Telefonica delle Venezie per l'impianto telefonico che sarà prestissimo un fatto compiuto.

L'atto merita lode e va segnalato ai Comuni che ancora si attardano nell'adottare il prezioso, utilissimo servizio.

TARCENTO

Chiarimenti finanziari che urgono per la campagna bozzoli

Lettera aperta

Ill.mo Intendente di Finanza
UDINE

Avrebbe forse potuto apparire più serio rivolgerLe questa lettera per posta raccomandata, ma riteniamo necessario che quanto dobbiamo esporLe venga bene a conoscenza di coloro che vogliono e debbono rispettar la legge, non meno che da tutti, «proprio tutti» gli Agenti di Finanza che debbono farla rispettare.

La preghiamo Ill.mo Signor Intendente, di prendere in benevola considerazione queste righe, comunicarle all'Ecc. Ministero, ed ottenere gentilmente, chiara, inequivocabile risposta firmata, che ci faccia camminare diritti sopra un unico filo di sicurezza e legalità.

Ogni anno, all'aprirsi dei mercati bozzolieri, industriali, Camere di Commercio, Associazioni seriche, Intendenze di Finanza, chiedono o danno norme sulla bollatura dei registri a madre e figlia destinati all'acquisto bozzoli. Ogni anno — purtroppo — dopo l'ammasso, ad onta delle autorevoli istruzioni prima ricevute, salta fuori che il filandiere A è stato visitato dall'Agente di Finanza B che, o lo ha posto in contravvenzione od ha steso verbale ai propri superiori perchè «a suo parere» non si è attenuto alle norme che lui — il finanziere — conosce e che, per combinazione, non coincidono con quelle che il filandiere si è fatto indicare dal Ministero. E' proprio così!

Con data 11 gennaio 1924 fu pubblicata in Friuli dalla nostra Camera di Commercio la Circolare P. N. 2974 che diceva:

«La Camera di Commercio avverte che le bollette in uso per l'ammasso bozzoli, firmate anche da un solo contraente, sempre per vendite di produttori diretti, sono soggette, giusta le istruzioni ministeriali, non alla tassa di scambio, ma a tassa fissa per qualunque importo delle scritture private di vendita prodotti agrari. E' da avvertire però che tale tassa è ora portata da 30 a 50 centesimi in conformità all'art. 7 della Tariffa generale allegata al R. Decreto sul bollo del 30 dicembre 1923, n. 3268. La marca si applica soltanto sulla bolletta figlia e si annulla con la data». f.to Sen. Morpurgo.

Per la stagione 1925, invece, la Camera di Commercio, pubblicava la Circolare P. N. 3946, datata 9 giugno, così:

«La Camera di Commercio avverte che, secondo le istruzioni ministeriali, i bollettini in uso per l'ammasso bozzoli, sempre per vendite da produttori diretti, sono soggetti alla tassa fissa di cent. 50 per qualunque importo, propria delle scritture private di vendita prodotti agrari, di cui lo art. 7 della tariffa generale allegato A del R. Decreto 30 dicembre 1923, N. 3268. Il ministero ha modificato le precedenti istruzioni soltanto in un punto, e cioè che la marca da bollo va applicata tanto sulla bolletta figlia quanto sulla bolletta madre. Annullare le marche con la scrittura della data». f.to Sen. Morpurgo.

Ognuno vede che abbiamo davanti disposizioni categoriche ed esplicite, spesso pur mutevoli di anno in anno. Ebbene, ci è capitato a vari ammassatori e filandieri di sentirsi dire da Agenti di Finanza ispettivi, che [illegible] dovrebbero metterli in contravvenzione per non avere sulle bollette NON SI DEVE INDICARE IL PREZZO E L'IMPORTO DELLA MERCE ACQUISTATA, MA PURAMENTE IL PESO».

Si può comprendere come in un lavoro rapido, serrato, vistoso per valore, quale è l'acquisto bozzoli vivi, occorra invece assoluta chiarezza e controllabilità e che i bollettari a madre e figlia con le colonne intercalate per le somme dei pesi e degli importi, sono veramente indispensabili per eliminare errori e contestazioni postume tra venditore e compratore.

***

A questo punto dobbiamo esaminare il perchè gli agenti di finanza, ad onta delle surriferite circolari, trovano passibile di contravvenzione i nostri bollettari. Il perchè sta nelle norme, forse antiquate, che detti agenti hanno e che probabilmente non furono ancora corrette. Crediamo non scostarci dal vero dicendo che i Corpi di Finanza hanno le seguenti norme:

«Art. 1. — Per il mercato dei bozzoli, usandosi bollettari a madre e figlia, si dovrà osservare che sulla madre va indicato il peso, il prezzo e anche l'importo, tutto in esenzione da bollo, perchè si considera registro particolare dell'azienda».

«Art. 2. — Se sulla figlia si espone «soltanto il peso», bastano 10 centesimi di bollo che si annulla scrivendoci sopra la data».

«Art. 3. — Quando sulla figlia si voglia scrivere oltre al peso, anche il prezzo, tale indicazione va fatta a tergo della bolletta. In tal caso, oltre ai 10 centesimi di bollo già applicati davanti, se ne devono applicare altri 50 a tergo, poichè la bolletta stessa diventa un vero e proprio contratto».

«Art. 4. — Qualora il venditore esiga sia indicato anche l'importo, la bolletta «diventa una fattura»; quindi, vicino all'importo si devono mettere le marche da bollo ordinarie da quietanza e cioè:

L. 0.10 fino a L. 100; L. 0.50 fina a L. 1000; L. 1 da L. 1000 a lire 3000; L. 2 da L. 3000 a L. 6000 e così di seguito».

Di fronte dunque a così differenti interpretazioni sulla maniera di usare e di bollare i registri normali d'acquisto bozzoli, e per rendere facile, chiaro, spedito il nostro lavoro, le chiediamo, Ill.mo Signor Intendente, ottenerci dal Ministero una norma unica e decisiva, che serva pei compratori e per gli agenti di finanza; a norma che dovrebbe rendersi pubblica, ed annullante ogni precedente disposizione.

***

Ma vi è ancora un'altra cosa da regolare: Alcuni agenti di finanza hanno trovato di non poter permettere, — per esempio — che un compratore rilasci la bolletta al venditore perchè vada a farsi pagare la merce in un altro locale o da altra persona. Per far ciò, dice il finanziere, occorre munire il venditore di uno chèque, perchè «non essendo il compratore vero e proprio che paga, l'atto di far pagare da altri, diventa un ordine di pagamento soggetto a bollo».

Chiediamo perciò ci venga cortesemente dichiarato lecito ed insindacabile il metodo di far pagare il venditore munito di regolare bolletta, da chicchesia, in qualunque ambiente, da qualsivoglia sportello, sia anche quello di una Banca o da «Recapiti» di Banca, che si trovano provvidenzialmente anche nei piccoli paesi e che rappresentano l'ideale della sicurezza e dell'esattezza per questo delicato lavoro.

Vorremmo preparare i bollettari ed organizzarci col servizio del pagamento, entro la prima decade di giugno. Confidiamo nel Suo gentile interessamento per far pubblicare tempestivamente le superiori desiderate disposizioni.

Particolari ringraziamenti e distinti ossequi.

Ugo Ripari.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la festa del Fiore

Il Comitato per la festa del Fiore ha diramato alla cittadinanza un nobilissimo manifesto, per invitarla ad accogliere con entusiasmo l'invito del Ministro dell'Interno a tutti i Comuni perchè si generalizzi la «Festa del Fiore» come un rito di umana solidarietà e perchè si accenda subito una face di splendida fiamma che possa infervorare la lotta contro il grave, inveterato flagello della tubercolosi. Una balda schiera di volonterosi, domenica 6 giugno, così caro agli italiani per la ricorrenza dello Statuto del Regno, offrirà mazzolini di fiori. Date, o cittadini, un compenso una caritatevole offerta a favore delle Istituzioni antitubercolari che maggiormente reclamano l'integrazione delle loro risorse (dice il manifesto). E sia la vostra offerta pari all'importanza dello scopo. La Patria nostra, alla quale Dio ha assegnato la missione della civiltà nel mondo, chiama noi nelle opere nuove della pace.

Una seduta della Filarmonica

Sabato sera, per la prima volta dopo le elezioni, il nuovo Consiglio Direttivo si è radunato per la nomina delle cariche della Società. Con voto unanime sono stati confermati: a presidente il dott. cav. Domenico Vianello; a vicepresid. il dott. Addo Mainardis; a segretario, il sig. Antonio Montico; a cassiere, il sig. Emilio Lovadina e a collettore il sig. G. B. Fogolin.

Venne pure approvata la spesa per ampliare il Palco armonico, resosi ora insufficiente, pel il cresciuto numero dei filarmonici che quest'anno fanno parte della Banda Cittadina.

CAVASSO NUOVO

Decesso

Ha prodotto viva tristezza la morte del signor Giacomo Dimichiel avvenuta la sera del 28 maggio. Da qualche mese soffriva disturbi interni che poi si seppero provocati da un maligno tumore. Fu provato tutto: la scienza medica nulla potè, e il benemerito uomo si spense così placidamente, lasciando la moglie, i figli nel più profondo dolore. Era un uomo onesto nel vero significato della parola e la sua vita laboriosa ed attiva, sempre ispirata da una illibata rettitudine, può essere di esempio a tutti. Copriva diverse e onorifiche cariche pubbliche, adempiendo sempre e dovunque scrupolosamente il suo dovere. Fu vice presidente dell'amministrazione dell'Ospedale, presidente della Congregazione di Carità, cassiere del Comitato Pro Ricordo ai Caduti e consigliere comunale. Una folla addirittura di popolo volle tributargli l'ultimo omaggio accompagnandolo ieri all'ultima dimora. Parlarono, prima che la bara venisse calata nel sepolcro, il sig. Colussi a nome del Comune, l'ing. A. Girolami di Fanna per l'Amministrazione dello Ospedale, tessendo lodi del lagrimato scomparso. Il maestro Maraldo porge l'ultimo addio al caro amico e ringraziò tutti a nome della famiglia. Alla moglie ed ai figli, ai fratelli, la espressione del nostro cordoglio.

S. DANIELE DEL FRIULI

Una conferenza al teatro Corradini

Domani a sera, mercoledì 2 giugno, l'egregio sig. Aristide Caneva, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Bersaglieri (Sezione di Udine) inizierà qui la serie delle conferenze di propaganda che verranno svolte nei maggiori centri della Provincia, pro-Monumento al Bersagliere da erigersi in Roma nel venturo anno.

Dato lo scopo altamente patriottico siamo certi che tutta la cittadinanza accorrerà in folla ad ascoltare l'egregio conferenziere. Rammentiamo che l'ingresso alla sala teatrale (gentilmente concessa dal proprietario) è libero a tutti.

GEMONA

Per il Dopolavoro ferroviario

Domenica, il capostazione sig. Pietro Cipriani, tenne ai ferrovieri una conferenza sul Dopolavoro ferroviario. La conferenza si chiuse con lo invio di telegrammi a S. A. R. il Duca d'Aosta, all'on. Mussolini e all'on. Ciano. Il segretario sig. Ferdinando Fabiani, informò infine delle pratiche svolte per dare alla sezione del Dopolavoro una appropriata sede.

Un Comitato per la «Festa del Fiore»

Il Commissario Prefettizio cav. Castellani ha indetto una riunione dei vari rappresentanti delle Associazioni cittadine per prendere accordi, onde celebrare la «Festa del Fiore», a beneficio dei tubercolosi.

E' stato costituito il Comitato, del quale fanno parte i presidenti delle Società.

Cronaca Cittadina

PORDENONE

La Carovana del «Novo Club»

Proseguendo lodevolmente nello svolgimento del programma per l'anno 1926 il Consiglio Direttivo del Novo Cub ha indetto, per domenica 6 Giugno, la seconda grande carovana sociale che avrà per obbiettivo la ridente e maestosa conca di Andreis. L'itinerario comprende il percorso automobilistico fino a Montereale Cellina, da dove avrà inizio la passeggiata lungo i sentieri caratteristici che attraverso la Forcella della Croce (m. 761) conducono alla meta. Il ritorno avrà luogo pure a piedi fino a Montereale Cellina, lungo l'orrida e meravigliosa vallata del Cellina e riescirà maggiormente interessante, per la visita a quella importantissima centrale elettrica. Ad Andreis, il Consiglio Direttivo offrirà ai gitanti una abbondante e squisita Pasta asciutta alla napoletana. Le altre provvigioni potranno venire portate dal Socio, od acquistate ad Andreis, dove si può trovare quanto si desidera.

La quota di partecipazione (pasta asciutta compresa) è fissata in lire 12 per i Soci e 15 per i non Soci.

Incaricati di raccogliere le adesioni e le quote sono i componenti il Consiglio Direttivo ed i signori Adami Cornelio, Fantuzzi Danilo e Tajarol Pietro.

Partenza alle ore 6 precise davanti alla Sede Sociale. — Ritorno alle ore 19 circa.

Auspicate nozze

Ieri, lunedì, in Borgo Sandonnino la gentile e distinta signorina Bice Colombini e l'egregio capitano dei carabinieri cav. Feliciano Iussa, comandante di questa Compagnia, si giurarono reciproca fede. — Auguri fervidissimi.

La Compagnia Giacchetti

La prima compagnia Veneta del comm. Giacchetti darà al nostro Licinio un breve corso di rappresentazioni. Ha incominciato ieri sera lunedì, con «Nina no far la stupida». Nelle sere successive ci darà varie novità che ovunque raccolsero simpatie ed applausi.

Stato Civile

Maschi vivi 3, morti 1; femmine vive 4, morte 4. Totale 7 vivi e nove morti.

Pubblicazioni di matrimonio: Santarossa Teodora Spago Rosa — Della Flora Cirillo Badin Angela De Santi Giov. Gaspardo Assunta.

Matrimoni: Boschian Alberto Santarossa Ida.

Morti: Mancini Nunzia di Dom. a. 1 — Zancai Rosa fu Osvaldo ved. Grizzo a. 76 — Venafra - Scarola Vincenza a. 77 — Camilot Stivella Olimpia fu Michele a. 37.

Operette Mauro?

La direzione del Teatro Licinio sta trattando, e si confida con esito favorevole, per avere dal 17 giugno lacune recite della rinomata compagnia d'operette Mauro. Il nostro pubblico non può che essere lieto della notizia, ben sapendo che gli spettacoli che allestisce la compagnia Mauro sono eccezionali ed ottengono anche nei maggiori teatri successi clamorosi.

Comitato pro «Festa del Fiore»

Sabato nel pomeriggio nella sala municipale, invitate dal f. f. di Commissario Regio cav. dott. E. Cossetti, convennero autorità civili e militari, rappresentanze di associazioni patriottiche ed economiche e di istituzioni ecc., allo scopo di concretare le modalità per la «Festa del Fiore» per domenica 6 corrente.

Il cav. Cossetti, che era assistito dal vice segretario capo sig. A. Basso, espose gli scopi della festa e quindi i convenuti procedettero alla nomina di un Comitato ordinatore.

Cariche all'Operaia

Ieri sera si riunì il Consiglio dell'Operaia, rinnovato parzialmente nella ultima assemblea; confermò ad unanimità quale presidente il benemerito cav. Antonio Brusadin, a vice presidente il sig. Vicenzini ed a direttori i signori Tamai Riccardo, Tomadini Angelo, Moro Pietro. Il Consiglio ha preso varie deliberazioni di massima per festeggiare il 60.o anniversario della fondazione della Società.

Preso di mira dai ladri

Il fotografo Piero Falomo sembra preso di mira dai ladri. Infatti, anche questa notte il suo studio fu «visitato». Stamane, il sig. Falomo constatò la sparizione di un obbiettivo del valore di circa 1000 lire e di vari oggetti fotografici.

Un proverbio assai noto afferma che «un galantuomo, dov'è stato una volta, può sempre tornare»; ma col progresso dei tempi anche i proverbi cambiano, e noi vediamo, nel caso del sig. Falomo, che bisogna correggere il vecchio detto così: «un ladro dov'è stato una volta, può sempre tornare». Massima se trova da far buoni affari!

CODROIPO

Per la lotta contro la tubercolosi

Anche questo paese si appresta, com'è suo costume (e dico costume, perchè la festa di tale beneficenza è stata sempre celebrata, fino dal suo nascere) a degnamente solennizzare la Festa del Fiore.

Ad iniziativa dei medici locali dott. Faleschini e dott. Ballico che ben a ragione possono chiamarsi apostoli della lotta antitubercolare vennero riunite giorni fa le Autorità civili e religiose del luogo che strette in Comitato nominarono a loro volta un Comitato Esecutivo formato dai dottori sopradetti e dai signori Giusti, Ballico, Lenarduzzi, Morello, con segretaria la sig.ra Rodaro, nota e infaticabile infermiera della Croce Rossa.

Nelle sedute preparatorie venne stabilito per la festa, oltre alla vendita del fiore, l'apertura d'una Lotteria, previa vendita di cartoline numerate che porteranno versi di circostanza, opportunamente illustrati. Ad espletare detta vendita vennero nominate per il capoluogo le sigg.ne Lotti, Faleschini, Ballico Mary, contessa di Spilimbergo; per le frazioni le signore e signorine: Pelizzon, Montico, Soramel, Fabris, De Natali e Vinci.

I premi da estrarsi consistono in un arazzo e in un salottino in vimini, oggetti che attireranno certo speranze e.... poste.

Abbiamo certezza che Codroipo corrisponderà col solito slancio generoso portando cooperazione alla lotta contro il dannoso ed insidioso male che si vuole arginare.

Si spera di concretare, per concorso di gente, altri spettacoli di cui vi terrò informati a sua tempo.

DRENCHIA

Conferenza del dott. Ortali

Domenica, alla presenza delle autorità e di una folla di gente, il dott. Alfredo Ortali ha tenuto una interessante ed applaudita conferenza sulla «Battaglia del Grano». Dopo la conferenza si costituì il Comitato, che si recò a visitare i campi dimostrativi.

REANA DEL ROIALE

Suicida ad Aosta

Giunge notizia da Aosta che colà si è ieri ucciso il compaesano Alfredo Pigani di anni 20. Egli alloggiava con certo Ferdinando Sciessero col quale aveva divisato di uccidersi. Si spararono entrambi un colpo di rivoltella, ma mentre lo Sciessero riportava una leggera ferita, il povero Pigani rimaneva fulminato avendogli la pallottola della rivoltella troncata l'aorta.

LAUCO

S'impicca nel fienile

L'altro giorno, certa Orsola Tomat, di anni 60, della frazione di Avaglio, ha posto fine alla propria esistenza appiccandosi nel fienile.

La disgraziata che da parecchi anni era sofferente di acuta neurastenia, approfittando dell'assenza dei famigliari si portava sul fienile ed assicurata una fune ad una trave, dopo essersi passato il nodo scorsoio al collo, con una spinta si slanciava nel vuoto.

La macabra scoperta è stata fatta subito dopo da un nipotino, il quale fece accorrere i famigliari; ma ormai la disgraziata non era che un cadavere penzolante.

PLATISCHIS

I vessilli del Comune e del Fascio solennemente inaugurati

Domenica a Taipana, capoluogo del Comune, seguì una solenne cerimonia patriottica per la consegna dei vessilli al Comune ed al Fascio, offerti dalle nostre donne.

Numerose erano anche — oltre a quelle locali — le autorità convenute dal di fuori, e non mancavano rappresentanze e scolaresche con vessilli.

Dopo la benedizione dei drappi, impartita dal vicario di Monteaperta don Bajutti, parlarono la gentile madrina sig.na Rina Bastianutti, l'ex sindaco cav. Coos e infine, fra entusiastiche acclamazioni, il gen. conte Quintino Ronchi, a nome della Federazione Friulana del P. N. F.

Fu una cerimonia perfettamente organizzata e magnificamente riuscita, che torna a tutto onore di Platischis.

TOLMEZZO

Assemblea del Fascio

Oggi alle 16.30 fu tenuta l'assemblea del Fascio Tolmezzino.

Vi parteciparono il Segretario politico della Provincia co. Quintino Ronchi ed il fiduciario di zona ing. Faleschini.

Dopo i discorsi del fiduciario di zona, dell'ing. Conte, del Sindaco di Tolmezzo rag. Candussio, del generale Ronchi e di Otello Candoni; si è passati alla nomina del nuovo direttorio che riuscì così composto: rag. Gio Batta Cacitti, cav. rag. Ilario Candussio, Amabile D'Orlando, avv. G. B. Quaglia, Candido Nigris, Otello Candoni, rag. Antonio Valle. A Segretario politico il cav. rag. Ilario Candussio.

Imponente Pelleg. Scolastico Carnico al Cimitero di Redipuglia

Con ordine ammirevole e disciplina esemplare, guidati da questo R. Ispettore Scolastico cav. Bianco, nei giorni 26 e 30 maggio scorso, mossero dalla stazione per la Carnia due lunghissimi treni speciali (vere tradotte scolastiche), portanti in commovente, austero pellegrinaggio al Sacro Cimitero di Redipuglia oltre duemila alunni rappresentanti le seicento scuole elementari di questa vasta Circoscrizione di Tolmezzo, tra i quali alunni notati ben 300 allogeni delle 30 scuole dei sette Comuni del Circolo didattico di Tarvisio. E quanti fiori sparsero i bimbi sulle 30 mila gloriose Salme degli Eroi della III invitta Armata, che riposano in quel sacro recinto del Carso insanguinato!

Commoventissime le cerimonie che si svolsero sul basamento del monumento-faro che si erge maestoso alla sommità del Sacro Colle, dal quale basamento parlarono commossi (e tra la commozione generale), a migliaia e migliaia di alunni presenti ed anche in rappresentanza del Ministero della P. I., il R. Provveditore della Venezia Giulia e di Zara comm. Reina — il giorno 26 — e il Segretario Capo dell'Ufficio Scolastico Regionale di Trieste dott. Tanza ella — il 30 maggio — entrambi ufficiali ex combattenti.

Questo sacro pellegrinaggio è di inestimabile valore educativo e patriottico per le crescenti generazioni della nuova grande Italia, ed ogni elogio non è mai adeguato per gli organizzatori della grandiosa manifestazione.

VARMO

Le elezioni amministrative
Trionfo della lista fascista

Dopo un breve periodo di reggenza del Commissario prefettizio, resa necessaria per le dimissioni — prima, dei consiglieri di maggioranza e poi dell'intero consiglio — gli elettori del Comune furono chiamati ieri a votare per formare un consiglio nuovo, al quale affidare l'amministrazione del Comune.

Oltre il 70 per cento degli elettori presenti partecipò alla votazione; la lista fascista è riuscita trionfante, conquistando i posti sia di maggioranza che di minoranza.

Ecco il nome degli eletti, i quali sono tutti iscritti nel partito fascista: Beltrame Giovanni, Canciani dott. Giacomo, Cudini Luigi, Di Gaspero Rizzi Guido, Dorigo Antonio, Mariotti Erpinio, Mariotti Francesco, Mariotti Luigi, Mauro Giovanni, Nadalini Giusto-Felice, Ongaro Ferruccio, Pancini Ettore, Piacentini cav. Silvio, Rovere Luigi, Scaini Valentino, Scaini geom. Antonio, Spagnol Angelo, Teghil alessandro, Tubaro Antonio, Zuccaro Romeo.

CORNO DI ROSAZZO

Per la quinta volta
Un audacissimo e rilevante furto

I signori ladri onorarono di loro visita il negozio di Luigi Prettento asportandovi stoffe e scarpe per un valore di oltre 7 mila lire.

Il furto è audacissimo e lascia sospettare si tratti di persone pratiche del luogo. Essi fu compiuto nella notte fra sabato e domenica penetrando nel negozio dalla sottostante cantina mediante foro praticato nel pavimento.

L'abenemerit a indaga.

Il pellegrinaggio dei pompieri sui luoghi di guerra

Il congresso pompieristico italiano ha avuto il suo epilogo col pellegrinaggio suoi luoghi sacri delal guerra.

Le macchine del fuoco hanno percorso strade già rese sacre dall'umile fante: San Martino, S. Michele, Sei Busi, Podgora, San Marco.

Alle ore 9 i congressisti giunsero al Sacro Colle di Redipuglia, che visitarono sotto la amorosa guida di Gianni Antona Traversi. Sul mausoleo furono deposti molti fiori.

Quindi la colonna si rimette in moto, per sostare a Bosco Cappuccio, ove, dopo la colazione al sacco, il vice presidente ing. Baldini, con appropriate parole, consegnò a nome dei pompieri italiani, la medaglia d'oro al presidente ing. comm. Goldoni, per ricordare il 25.o anniversario di presidenza della Federazione.

Il presidente visibilmente commosso, ringraziò il capo - squadra Melega dei pompieri di Venezia, con belle parole ricordò i Caduti pel riscatto della Patria, nonchè i pompieri caduti nell'adempimento del loro dovere.

Giannino Antona Traversi portò quindi il saluto del Duca d'Aosta e ringraziò i vigili del fuoco pel pellegrinaggio di riconoscenza da essi compiuto. Quindi il cav. Cavaletti consegnò il diploma e la medaglia d'argento a tutti i congressisti. Dopo di che la lunga colonna si ricompose e si avviò a Gorizia.

Echi della "Giornata Pompieristica,,

Riceviamo:

Egr. Sig. Diretore,

Vibra ancora nell'animo di tutta la cittadinanza, accorsa con meraviglioso entusiasmo, il ricordo della riuscitissima manifestazione pompieristica di domenica scorsa.

I brillantissimi esercizi eseguiti con eccezionale maestria dai valorosi militi del fuoco, convenuti da ogni città d'Italia, ha riempito la folla di legittimo orgoglio sia per il valore, quanto per l'alto spirito del dovere che ha avuto campo di riscontrare negli uomini generosi che si cimentano, in una lotta ardua e pericolosa, per il bene della collettività.

La riunione è stata turbata da un incidente che, per fortuna, non ha avuto quella gravità che in un primo tempo si temeva: alludo all'audace gesto del maresciallo bolognese che, esibendosi nel difficile salto sulla tela di salvataggio, rimase ferito nel modo che tutti sanno. Non sarebbe opportuno, egregio direttore, che il Comune di Udine, interpretando il desiderio dei cittadini, facesse pervenire al valoroso maresciallo una medaglia d'oro col conio comunale, quale omaggio modesto e ben meritato?

Il valoroso milite, apprezzando nel suo giusto valore la squisita gentilezza del popolo friulano, conserverebbe poi un buon ricordo del malaugurato incidente che ha tenuto sospeso l'animo generoso della folla.

Saluti ed ossequi.

F. C.

GIUBILEO SACERDOTALE

Stamane alle 6.30, nella chiesa di S. Quirino, il rev.mo Parroco don Remigio Bisiaco solennizzò il suo 25.o anniversario di consacrazione sacerdotale.

Celebrò la S. Messa mentre un'eletta schiera di strumentisti d'arco accompagnati dall'organista maestro Giulio Gremese, eseguì scelti pezzi classici. Molti i doni, tra i quali un calice ed un copripisside prezioso della signora Anna Blasoni e di altri parrocchiani. Il discorso affettuoso da lui rivolto al popolo che gremiva il tempio, commosse tutti. Fu, nel suo complesso una dimostrazione di stima e di affetto indifettibile a questo parroco, degno successore di mons. Filipponi e di don Luigi Indri.

Va ricordato che durante l'invasione, mentre i medici austriaci si presentavano appena a diagnosticare le malattie sulle porte delle sale del Collegio Uccellis adibito ad ospedale, egli affrontava ogni pericolo di contagio e si accostava ai letti dei moribondi, apprestando loro ogni conforto spirituale e materiale.

Un notevole privilegio concesso all'Istituto Magistrale Arcivescovile

L'ultimo bollettino del Ministero della Istruzione pubblica un decreto del Ministro Fedele in data 12 maggio, in virtù del quale viene accordato all'Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine il privilegio di rilasciare alle proprie alunne titoli di promozione e ammissione valevoli per l'iscrizione alle classi corrispondenti d'istituti regi o pareggiati.

La città e la provincia apprenderanno questa notizia con grande compiacimento, giacchè quel largo favore che l'Istituto Magistrale Arcivescovile, fondato da S. E. mons. Rossi, ha già riscosso nel pubblico in questi tre anni, viene ora ad avere un riconoscimento ufficiale dal Ministero, il quale ha parificato i suoi titoli a quelli degl'istituti regi.

Coloro che desiderassero maggiori schiarimenti per gli esami di ammissione e idoneità, possono rivolgersi alla Direzione dell'Istituto stesso.

«SAN FRANCESCO E LA DONNA»

è il tema della conferenza che si terrà stasera alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico dalla signorina Caterina Mauder. L'ingresso è libero.

Nessuna campagna è più bella, più santa di quella che si combatte per un bene sociale. Date incremento alla Festa del Fiore.

La manifestazione uocina di domenica

Come venne a suo tempo annunciato, ebbe luogo domenica scorsa l'escursione degli uocini udinesi al Monte Plauris. Tale escursione, oltrechè segnare l'inizio dell'attività escursionistica sezionale della stagione, assunse particolare importanza pel fatto che con tale gita la locale sezione intendeva partecipare alla generale manifestazione organizzata con tanto entusiasmo in tutta l'Italia per domenica scorsa, a favore dell'Opera Nzaionale Dopolavoro. La comitiva composta di una quindicina di Uocini, scesa a Venzone verso le sei del mattino, dopo una breve sosta iniziò la salita al Plauris toccando la chiesetta di S. Antonio e seguendo poscia la mulattiera sovrastante il Rio Grande.

All'inizio dell'erta salita dei prati la comitiva si divise in due gruppi; uno doveva puntare direttamente alla linea di cresta verso la cima, l'altro toccando prima la forcella Slips doveva raggiungere il primo gruppo. A poca distanza l'uno dall'altro i due gruppi poco dopo mezzogiorno toccavano felicemente la cima (m. 1959) dalla quale, a compensare le fatiche dell'aspra salita, gli escursionisti poterono godere un splendida vista.

***

Sappiamo pure che un altro gruppo di alpinisti raggiunse di buon'ora la cima del Plauris salendo dal versante nord, ridiscendendo poscia alla Stazione per la Carnia per il Passo Maleit.

Un telegramma dei ginnasti vittoriosi
AL COMMISSARIO DEL COMUNE

I ginnasti udinesi hanno così telegrafato da Cagliari — ove partecipano vittoriosamente Concorso Nazionale, all'Ill.mo sig. comm. Caveri, Commissario della città:

«Commissario Prefettizio - Udine. — Doveroso trasmetterLe l'applauso commovente e delirante con cui il popolo Sardo alla presenza del file saluto i colori di Udine con i ginnasti vittoriosi. — Augusto Degani».

IL CAV. TONINI A ROMA
Luigi Bonanni alla reggenza della Federazione

Ieri sera il cav. E. P. Tonini, salutato dagli amici e dai compagni di lavoro, è partito alla volta di Roma per trattenervisi alcuni giorni.

Nella reggenza della Federazione Friulana Combattenti sarà sostituito dal valoroso combattente tenente Luigi Bonanni, membro della Pentarchia federale.

IL MINISTRO DEGLI INTERNI PER LA «FESTA DEL FIORE»

Al Consorzio Antitubercolare sotto i cui auspici si sta organizznado la Festa del Fiore, è giunto da S. E. il Ministro dell'Interno il seguente messaggio:

Il flagello sociale della tubercolosi sarà certamente arginato, se alla provvidenza dello Stato e all'opera tenace di tutti coloro che sono chiamati a collaborare per la difesa della pubblica salute si accompagni il beneficio dell'universale consenso. A codesto Consorzio, che ha fatta sua la nobilissima causa della lotta altamente civile e che per essa rivolge — nel nome della festa del fiore — appello alla generosa beneficenza cittadina, giunga ora col mio più fervido augurio il plauso di quanti vogliono l'ascensione della Patria nostra.

PER LA FESTA DEL FIORE
Le prime oblazioni

Al Comitato Prov. della Festa del Fiore sono giunte le seguenti oblazioni:

Associaz. Antitub. Medici Condotti lire 200, Alunni e Alunne Istituto Renati 70; O. Z. 25; co. E. de Puppi 50; Banca Cooperativa Udinese 200.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luciano Garutti: Giuseppe Toniutti cartolaio 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Lucio Garutti: Maurich Antonio lire 5.

PER LA FESTA DEL FIORE. — Pagani Camillo lire 10.

LE BENEFICENZE TRADIZIONALI DELLA SOC. VETERANI E REDUCI

La Presidenza della Società Friulana dei Veterani-Reduci dalle Patrie Battaglie invita i Soci e Vedove dei Soci disagiati, a presentarsi alla nuova Sede, sita in via dell'Ospedale N. 1 D nei giorni 5 o 6 corrente, dalle ore 10 alle 12, per ricevere la tradizionale elargizione in ricorrenza della Festa nazionale dello Statuto.

LA DENUNCIA DEL BESTIAME PROROGATA A FINE GIUGNO

La Federazione dei Sindacati avverte tutti i Piccoli Proprietari Lavoratori agricoli che la denuncia del bestiame venne prorogata dalla competente autorità comunale a fine giugno p. v.

IL NUOVO INGRESSO ALLA TRATTORIA COMUNALE

Si avvertono gli interessati che il nuovo ingresso alla Trattoria Comunale è sito in via dei Teatri nel nuovo palazzo del Comune, e non più in Via dell'Ospedale.

***

Lista dei pranzi. — Questa sera: riso e patate, cotolette alla milanese, contorno — domani mattina: riso e verdura, capretto arrosto, contorno — domani sera: risotto alla friulana, rodoletti di carne, contorno.

La Festa del Fiore è festa ardente di Patria; è rito solenne di solidarietà umana.

Costituzione Sindacato direttori Serici della Provincia

Domenica mattina fu regolarmente costituito il Sindacato fra i direttori di filanda e di essiccatoi bozzoli della Provincia. Convocati dal Segretario provinciale della Corporazione, convennero nella sede di via Prefettura 10 i signori:

Pivetta Mario da Francenigo; Caneva Guglielmo di Cividale; Corte rag. Bruno da Cormons; Piotti Gastone da Gemona; Meneghini da Mortegliano; Zanutta da Mortegl.; Pasquotti Gagliano da San Vito al Tagliamento; Toniolo da Pozzuolo; Capuzzo Emilio da S. Vito al Tagl.; Armellini Giuseppe da Tarcento; Bonianomi Cesare da Dignano; Picen da Dignano; Carlo Bianchi da Dignano; Conti Giovanni da San Daniele; Locatelli Umberto da Goricizza di Codroipo; Stucchi Luigi da Codroipo; Casoli Carlo da Mels; Deana Antonio da Mels; Fornoldi Giuseppe da Maniago; Bonfadini Pietro da Cividale; Pante Guido da Clauiano; Cirio Giuseppe da Mortegliano; Bonacina Marino da Udine; Pollini Ottorino da Udine. Avevano mandato la loro adesione i signori Olivo Luigi da Codroipo e Sangalli Eligio da Palmanova.

Il segretario provinciale della corporazione sig. Paolo Olivieri illustrò con parola chiara e vera competenza, lo scopo della riunione, dimostrando la necessità di costituire il sindacato di categoria, che tuteli gli interessi della classe, e, capo principale, dia agli interessati un contratto di lavoro.

Segue la discussione alla quale prendono parte vari dei presenti. Alla riunione intervenne anche il sig. Castellana, segretario dei Sindacati friulani, il quale si congratulò coi presenti e rivolse loro parole di augurio.

Si passò quindi alla nomina delle cariche consigliari. Furono eletti Bonacina Marino, Stucchi Luigi, Pollini Ottorino, Bonfadini Pietro, Piotti Gastone, Mario Agostini, Pasquotti Galliano, Sangalli Eligio, Corte rag. Bruno.

Ad unanimità fu deliberato l'invio di telegrammi al Duce ed al presidente sindacati italiani S. E. Rossoni.

I direttori si riunirono poi a banchetto all'Albergo al Friuli, consumato fra la massima cordialità ed allegria.

BIMBO INVESTITO DA UNA MOTOCICLETTA

Ieri nel pomeriggio, il bambino Luciano Cappellini di anni 10 di Augusto dimorante in Via dell'Argilla 8, assieme alla madre transitava per Via Vittorio Veneto. Giunti nei pressi del ponte sulla Roggia, la madre attraversò la strada seguita dal figlio, il quale però non tanto sollecitamente e in modo d'evitare d'essere investito da una motocicletta sopraggiunta. Il povero piccolo venne atterrato, e il motociclista anzichè fermarsi, aumentò la corsa tentando di fuggire.

Il signor Carlo Perotti di Udine però con presenza di spirito rilevò il numero della macchina: 66-469, dando nel contempo la voce: ferma, ferma.

Infatti un carradore, prontamente sbarrò la strada al motociclista, obbligandolo a fermarsi.

Al ragazzino, trasportato all'ospedale, vennero riscontrate lesioni alla regione sopraorbitale guaribili in pochi giorni.

ALTRI ARRESTI DI LADRI E RICETTATORI

Demmo giorni fa notizia della brillante operazione della Squadra Mobile della locale R. Questura, operazione che portò all'arresto di varii ladri e ricettatori protagonisti o coinvolti in parecchi e svariati furti consumati la maggior parte di essi nei subburbi della città.

Furono tratti in arresto: Fiorello Gardini fu Luigi di anni 18 da Bicinicco, Giuseppe De Vit detto «Pataracie» di anni 27 del Cormor Alto perchè autori di vari furti di galline e biancheria commessi assieme ad altri compari.

Per ricettazione dolosa furono pure arrestati: Giovanni Bulfoni meccanico; Alessandro Botto fu Giovanni di anni 41 abitante in via Cividale 40; Angelina De Piero di Natale di anni 40 erbivendola; Antonio Populin fu Gaetano esercente, abitante in via Trento; Martino Torossi fu Bernardino esercente dimorante in via Poscolle e Emilia Basso dimorante in via del Ginnasio furono denunciati per ricettazione.

Si prevedono altri arresti ed altre denuncie.

GRAVISSIMA CADUTA DI UNA BAMBINA

Fu accolta ieri nel pomeriggio al nostro Ospedale, la bambina Maria Tosolini di Fabio di anni 2 dimorante a Paderno per gravi contusioni alla testa, riportate cadendo accidentalmente da una scaletta della propria abitazione.

Le condizioni della piccina furono giudicate gravi e tali che i sanitari si riservarono la prognosi.

AI CORRISPONDENTI

raccomandiamo in modo particolare: la brevità, che consiste anche nel trascurare addirittura le cose minime; e l'ora d'impostazione. Molto di frequente le loro corrispondenze ci giungono con un giorno di ritardo, solo perchè impostate fuori tempo.

Costituzione, cessazione e variazione di Ditte e Società nella Provincia del Friuli.

Nuove iscrizioni

D'Agostini Cesare - Cividale. — Oreficeria, orologeria (successo a Cuttini Riccardo).

Latteria Sociale Turnaria - Cividale. — Lavorazione del latte per conto dei soci.

Trinco Nicolò - Cividale. — Vendita al minuto di cappelli, ombrelle, camicie, ecc.

Persello Severino - Colloredo di Montalbano. — Commercio al minuto di coloniali ecc.

Coletti Giuseppe - Forgaria. — Commercio legnami all'ingrosso e minuto.

Jogna Valentino - Forgaria. — Commercio tessuti al minuto.

Marcuzzi Gerardo - Forgaria. — Neg. legnami.

Molinaro Andrea - Forgaria. — Generi alimentari al minuto.

Molinaro Francesco - Forgaria. — Neg. legnami.

Vidoni Giusto - Forgaria. — Neg. calzature e pellami.

Fratelli Erba fu Lodovico di Lissone - Filiale di Latisana. — Industria mobili.

Zanelli e Ravanello - Latisana — Deposito birra e fabbrica acque gasose e liquori (successa alla Ditta Eugenio De Lotto).

Coop. Economica Famigliare di Consumo di Trava - Lauco. — Vendita al minuto di generi alimentari, vini e liquori.

Forno Da Calce di Toppo - Fabris Cicuto e C.i - Toppo di Meduno. — Produzione e commercio di calce.

Franz Edoardo - Moggio Udinese. — Fabbr. sacchetti di carta e vendita carta da imballo (successo alla Ditta Franz Edoardo e C.).

Barbina Giuseppe - Mortegliano. — Servizio con auto e noleggio di rimessa.

Rovere Giacomo - Mortegliano. — Mediatore in genere.

Comelli Francesco - Nimis. — Negozio al minuto di coloniali e chincaglie.

De Lorenzi Antonio di Dante - Palmanova. — Macelleria (successo a De Lorenzi Dante).

Tellini Giuseppe - Palmanova. — Coloniali, salsamentarie, legna e carbone al minuto e fabbr. acque gasose e seltz.

Zandolini e Rossini - Palmanova. — Negozio manifatture al minuto.

Carpenedo Dott. Giuseppe - Paluzza. — Farmacia (successo al dott. Giuseppe Bisbini).

Zorzi Valentino e Figlio. — Pasian di Prato (Passons). — Espurgo pozzi neri.

Peressini Bramante - Pontebba. — Generi alimentari vini e liquori all'ingrosso.

Cossutta Carlo - Pordenone. — Rappresentante di biciclette a motore.

CAREZZE... MARITALI

Ieri sera verso le ore 20, Anna Fior di anni 43 maritata D'Ambrogio, dimorante in Vicolo Lungo n. 31, ricorse alle cure dei sanitari dell'Ospedale per una live contusione alla guancia sinistra.

La Fior riferì d'essere stata... accarezzata dal marito.

IL MERCATO DELLA FOGLIA DI GELSO

Il maltempo dei giorni scorsi, ha reso nullo e quasi, il mercato della foglia di gelso che annualmente si tiene in Piazza Umberto Primo.

In questi ultimi giorni ha cominciato ad animarsi; i prezzi però si mantegono alsuanti alti.

Stamane furono praticati i seguenti prezzi: foglia senza bacchetta da L. 100 a 150 il quintale, foglia con bacchetta da 40 a 90.

Domani

MERCOLEDI 2 GIUGNO 1926

alle ore 20 (8 pom.) in Roma nel cortile interno della Intendenza di Finanza a Via dell'Umiltà, dove ha sede la Direzione del Lotto, avrà luogo l'estrazione dei numeri della Tombola Nazionale con premi tutti in contanti per L. 450.000, a beneficio dell'*Istituto degli Orfani di Guerra e figli del popolo abbandonati della Città di Gallipoli e Circondario*.

La vendita delle ultime cartelle e delle Buste della Fortuna termina alle ore 17, e si possono acquistare ancora presso tutti gli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima.

Ultime ore di vendita delle ultime cartelle e Buste della Fortuna.

Auguri sinceri a tutte le generose persone che concorsero, con l'acquisto delle cartelle e delle Buste della Fortuna, al buon fine di questa benefica ed umanitaria Tombola Nazionale.

Il patriota Friulano fucilato nel 1859

Il racconto della cognata sul martirio del nostro comprovinciale

Ci siamo più volte, e fin dal novembre del 1924, occupati del primo Martire italiano a Gorizia, fucilato dall'Austria nel 1859, a San Andrea, di fianco al campo sportivo Divisionale: Martire del suo amore per l'Italia, rimasto fino a pochi giorni or sono sconosciuto. Fu il caro amico, l'egregio prof. cav. Giovanni Cossar, direttore del Museo della Redenzione che egli ha sapientemente raccolto e coordinato e disposto a Gorizia; fu lui che, avendo udito in famiglia raccontare interessanti particolari sulla fine gloriosa di quel Martire — del quale non si conosceva nè il vero casato nè il luogo natio — cominciò pazientemente le ricerche ed, aiutato anche dal dott. comm. Giuseppe Bisutti e da qualche altro, ebbe la fortuna, come l'altro di abbiamo accennato, di condurle felicemente a termine.

Il Martire è un friulano, di Pradielis (Tarcento): Domenico Battoia. Pubblichiamo l'interessante verbale steso in proposito il giorno martedì, 25 spirante maggio, nella sede stessa del Museo goriziano:

« Oggi, 25 maggio, è comparsa dinanzi a noi nella sede del Museo della Redenzione, Piazza Edmondo De Amicis, la signora Rosa Battoia nata Molara, di anni 75, residente a Pradielis (Tarcento) cognata del Martire Domenico Battoia, fucilato dagli austriaci a Gorizia nel 1859. In compagnia della predetta signora è comparso pure il di lei figlio Giulio, attualmente residente a Tolmino.

« Interrogata la Battoia, una vecchietta sveglia, che risponde con franchezza alle domande a lei rivolte, dichiara di ricordarsi benissimo di Domenico Battoia, fratello di suo marito.

« La signora Rosa Battoia asserisce che era noto a Pradielis come suo cognato si occupasse alla vigilia della guerra del '59, dell'arruolamento di volontari Garibaldini. Sembra anzi che il Battoia fosse capo di un gruppo di patriotti, tra i quali ella ricorda il nome di un certo Ferrigo. Arrestato, poi il Battoia fuggiva. Ripreso, venne ricondotto a Pradielis e messo ai ferri. Ma riusciva a scappare una seconda volta da una finestra, incatenato come era.

« I gendarmi lo inseguirono e poichè l'ordine era di riprendere il fuggitivo « o vivo o morto », egli veniva ripreso e ricondotto a Pradielis ferito alla gamba sinistra da una fucilata sparatagli addosso da un gendarme. La Rosa Battoia ricorda benissimo la scena straziante del ritorno del prigioniero, incatenato e ferito, e il pianto della sua povera mamma alla vista del figlio in quelle condizioni.

« Il Battoia veniva deposto su una sedia e condotto dapprima alle carceri mandamentali di Tarcento, poscia a quelle di Udine.

« Non ancora guarito dalla ferita il Battoia riesce a fuggire per la terza volta. Egli ancora è arrestato a Gorizia per continuare la sua patriottica missione dell'arruolamento di volontari. Quivi, denunciato da una spia, egli fu nuovamente arrestato per essere fucilato dalla soldataglia austriaca a San Andrea, in Campagnuzza.

« La Rosa Battoia conclude dichiarando che la madre del martire poco dopo moriva di crepacuore per la tragica scomparsa del figlio ».

Questo verbale è stato depositato nell'Archivio del Museo.

**

Dai racconti che, giovinetto ancora, l'egregio prof. Cossar udì raccontare, gli sono rimasti fissi nella memoria i particolari, sulla fine gloriosa di quel martire del Risorgimento. Notevole il contegno virile del Battoia, che suscitò l'ammirazione persino degli sgherri. La vedetta scarica gli strozzò in gola il grido di « Evviva l'Italia » lanciato ripetute volte a voce chiara ed altissima prima di morire.

Il Friuli può annoverare un nome di più nel serto glorioso dei suoi Martiri.

La Presidenza dell'Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Gorizia, si è fatta iniziatrice di una sottoscrizione per erigere un ricordo marmoreo sul posto stesso dove il Battoia venne fucilato. La sottoscrizione troverà indubbiamente la più fattiva solidarietà in tutta la terra friulana e siamo sicuri che sarà coronata dal più lieto successo.

Conferenza di don Masotti sulla educazione della gioventù nell'ora presente

Ieri sera l'oratore del mese di maggio in parrocchia di S. Giorgio, don Ugo Masotti, ha tenuto una conferenza sulla « Educazione della gioventù nell'ora presente » in favore della Sala Parrocchiale di S. Giorgio. Erano convenuti più di 700 parrocchiani di tutte le classi sociali nonchè amici e ammiratori di don Masotti nella palestra dell'Istituto Magistrale Arcivescovile gentilmente concessa. Al piano sedeva il prof. Stufferi che degnevolmente si prestò.

Dopo le presentazioni di rito e un affettuoso ringraziamento da parte del parroco per l'opera svolta in Chiesa per un mese intiero dell'egregio Sacerdote, questi con forma brillante e densa di concetto svolse il tema toccando con geniali pennellate lo svolgersi dell'educazione puerile attraverso la civiltà greca e romana per arrivare al concetto cristiano dell'educazione portato da Gesù Cristo e solo da Cristo.

Ripetuto il concetto fondamentale che senza religione è impossibile parlare di educazione, mise in luce le pretese vane dei monopolizzatori dell'educazione laica i quali di fronte a S. Filippo Neri, a Don Bosco, al Padre Agostino da Montefeltro, a Don Guanella non rappresentano che il rovescio di ogni educazione e di ogni ascensione spirituale.

La Società e la Famiglia sono i responsabili dei guasti e delle corruzioni precoci nei fanciulli (la statistica è troppo eloquente) il sacerdote è sempre quello che si presenta anche oggi coi diritti indiscutibili di Dio e della Chiesa. Sulle anime a salvare e a custodire la gioventù, di qui la grande organizzazione giovanile cattolica italiana che non conosce fatiche e sacrifici pur di dare alla Società uomini, cittadini e cristiani degni del loro nome.

Perdonerà l'oratore se la Conferenza non è suscettibile di recensione, tanto è stata armonica, dialettica e magistralmente ispirata.

Una grande occasione ha suggellato il successo.

Al caro sacerdote fu offerto in dono dai parrocchiani un servizio da tavola; un gruppo di gentili signorine per iniziative delle egregie sorelle sig. ne Dodolo hanno profuso fiori e giornaletti e cartoline che hanno fruttato un buon incasso in favore della Sala Parrocchiale.

**

La riconoscenza del rione di Grazzano anche da queste colonne parta all'egregio Don Masotti che certo ha ammirato lo spirito religioso e solidale di questo popolo di S. Giorgio.

Arte e Teatri

LA SERATA DI NIETTA ZANONCELLI

Molto pubblico è accorso iersera alla ripresa della « Baiadera » la popolare operetta di Kalmann fu assai gustata nella brillante interpretazione degli artisti della Comp. Mauro.

La brava e nominata « soubrette » signorina Zanoncelli, in onore della quale davasi lo spettacolo fu festeggiatissima ed ebbe dal pubblico una bella manifestazione di simpatia e di ammirazione.

Dopo il secondo atto le venne fatto omaggio di ricche corbeilles di fiori.

Condivisero gli applausi il Trucchi, sempre elegante e corretto, la signora Osella, il tenore Campanini, l'Osella e gli altri. Benissimo l'orchestra diretta dal maestro Del Vecchio.

Questa sera un'attraente novità: « Sibilla » tre atti di Brodi e Martos. Musica del maestro V. Yakoby.

I Cinematografi

ULTIMA ORA

L'entusiasmo della Sardegna per S. M. il Re e la Principessa Giovanna

CAGLIARI, 31. — Stamane, S. M. il Re e la Principessa Giovanna coi loro seguiti, sono partiti in automobile, dirigendosi, attraverso quasi tutta l'isola, a Terranova, con un percorso di circa 300 chilometri. Le popolazioni dei paesi, per i quali passavano le automobili, hanno dovunque improvvisato al Sovrano calorosissime spontanee manifestazioni di devozione e di omaggio.

Poco dopo la partenza di S. M., lasciava il nostro porto anche il Yacht Reale « Savoia », seguito dalla squadra di scorta, dirigendosi pure a Terranova, dove gettò l'ancora alle ore 17. Mezz'ora dopo, vi giungeva in automobile S. M. il Re.

TERRANOVA, 31. — Alle 20 circa è arrivata in automobile S. A. R. la Principessa Giovanna, proveniente da Cagliari, e che aveva seguito lo stesso percorso di S. M. In parecchi comuni S. A. R. è stata riconosciuta dalle popolazioni, che le hanno tributato le più entusiastiche acclamazioni e le hanno offerto fiori e doni. Anche la popolazione di Terranova, radunatasi presso il molo, e dove S. A. è discesa dall'automobile per prendere posto in un « Mas » e recarsi a bordo dello Yacht reale « Savoia », ha fatto alla Principessa una calorosissima dimostrazione. Alle 22.15, il Savoia è partito per porto Torres.

L'on. Turati a Treviso

L'avv. Vascellari sostituisce il sig. Maino

BRESCIA, 1. — L'Ufficio stampa della direzione del partito Nazionale Fascista comunica: Il segretario generale del P. N. F. esaminata la situazione della provincia di Treviso in seguito allo allontanamento del commissario straordinario sig. Luigi Maino destinato ad altro incarico, ha ieri convocato tutti i dirigenti del fascismo della marca trevigiana ed ha deliberato di incaricare l'avv. Lino Vascellari di reggere la federazione a norma delle disposizioni del Gran Consiglio. L'avv. Vascellari assumerà anche la reggenza del fascio di Treviso. L'on. Turati ha dato le opportune disposizioni per l'azione da svolgersi ed ha ringraziato il sig. Luigi Maino per la opera compiuta.

Per una grande esposizione Campionaria da tenersi a Tripoli

TRIPOLI, 1. — Al Castello, sede degli uffici di governo della Tripolitania si è riunito per la prima volta il comitato esecutivo della prima esposizione di fiera campionaria che dovrà tenersi a Tripoli nei prossimi mesi di novembre e dicembre. Il Comitato è presieduto da S. E. il Governatore della Tripolitania e di esso fanno parte le più alte personalità metropolitane ed indigene della colonia. Per la migliore riuscita di questa prima grande affermazione del commercio e dell'industria italiana, S. E. il Primo Ministro ne ha accettato l'alto patronato, mentre S. E. il Ministro delle Colonie ha aderito ad assumere la Presidenza del comitato d'onore in cui figurano le maggiori personalità politiche italiane. S. E. De Bono aprendo i lavori del Comitato ha illustrato le finalità della fiera campionaria in relazione alla situazione economica della Tripolitania, alla sua produzione ed ai suoi bisogni, dimostrando la necessità della diffusione nella colonia dei prodotti della tecnica meccanica italiana specialmente nei riguardi delle macchine agricole. S. E. De Bono ha soggiunto che non potendo il governo della Tripolitania assumersi direttamente l'onere finanziario della fiera si trovò una società che spontaneamente sottoscrisse il capitale necessario per approntare il bilancio della esposizione. La Società ha così dimostrato di avere una eccezionale fiducia nell'avvenire di Tripoli e della Tripolitania. Il Governatore ha terminato dicendo che l'idea della esposizione nella Tripolitania è insieme desiderio vivissimo e volontà del Primo Ministro il quale come affermazione di tale volontà ha già dato un primo sussidio di 400 mila lire che saranno impiegate per spese di reclame propaganda rappresentanze viaggi ecc. Il concorso che sarà dato alla prima fiera campionaria da parte delle ditte espositrici si annuncia notevole per il numero delle adesioni già raccolte. Ad integrare l'importanza della esposizione la società assuntrice si ripromette di indire anche vari festeggiamenti contemporaneamente concorsi e gare, come ad esempio quelle di tiro a volo, cannottaggio e tiro a segno; per le quali saranno fissati premi vistosi. Dopo lunga ed esauriente discussione alla quale hanno partecipato la maggior parte delle personalità che fanno parte del Comitato esecutivo è stato deciso di nominare un sottocomitato per curare la parte esecutiva della mostra.

Studenti siciliani visitano Malta acclamati dalla popolazione

MALTA, 1. — Hanno avuto luogo numerose feste tra il più grande entusiasmo in onore degli studenti siciliani qui giunti. Nelle varie cerimonie offerte in onore degli ospiti hanno pronunziato discorsi improntati alla massima cordialità il presidente del consiglio Mifsud, il ministro dell'industria e commercio Vitzy, il Primo Presidente della corte di appello Sir Berceco, il rettore dell'università Raggiuns e l'avv. Randon. Il fascio italiano ha organizzato poi un grande ballo in onore degli studenti siciliani. E' seguita infine una serata di gala. Ovunque è stato inneggiato tra il più vivo entusiasmo all'Italia, al Re e a S. E. Mussolini. Sono stati suonati la marcia Reale e l'inno Giovinezza fra vivissimi applausi. Gli studenti sono ripartiti salutati da grandissima folla che gremiva i bastioni prospicienti il porto.

Un nubifragio a Bergamo

BERGAMO, 1. — Un violento nubifragio si è scatenato sulla città con la caduta di grandine. La roggia Curna ha straripato allagando la strada di Pontesanpietro. La temperatura si è improvvisamente abbassata.

La questione marocchina e gli interessi dell'Italia

Una opportuna nota della Tribuna

ROMA, 31. — A proposito della notizia della « Havas », che dichiara non essere intenzione del Governo francese di rivedere gli accordi internazionali per Tangeri, la ufficiosa « Tribuna » scrive:

« Non sappiamo se e fino a qual punto la comunicazione della « Havas » traduca esattamente il pensiero del Quai d'Orsay. Ad ogni modo crediamo di poter affermare, che quanto a Tangeri, ora che con la caduta di Abd el Krim una parte della Africa settentrionale sembra vicina ad una nuova sistemazione, l'opinione dell'Italia è, che il nostro Paese non possa ulteriormente essere escluso dall'amministrazione della zona internazionale. Il riconoscimento che viene dall'estero — a parte la precisa coscienza che gli italiani hanno dei loro diritti — prova che il nostro Paese non può assolutamente continuare a rimanere assente in quel settore del Mediterraneo, che è per tanta parte mare italiano ».

L'assemblea dell'associazione industrie elettriche

MILANO, 1. - L'Associazione Nazionale per l'industrie eletriche ha tenuto oggi la terza assemblea annuale sotto la presidenza dell'on, ing. Motta. L'assemblea ha constatato l'incremento dell'associazione. ha approvato i bilanci e ha stabilito la partecipazione dell'associazione all'esposizione di Basilea e quella di Como per il centenario di Volta, nonchè il congresso della unione internazionale dei produttori e distributori di energia elettrica e che si terrà in settembre a Roma e a quello della Wpc, che si terrà a Basilea.

Ufficiali Greci visitano il "Quintino Sella„

ATENE, 1. — Numerosi ufficiali della marina greca hanno visitato il cacciatorpediniere « Quintino Sella » ricevuti cordialmente dagli ufficiali italiani.

Gabriele d'Annunzio raccomanda di toccare i corni contro la jettatura

ROMA, 31. — Gabriele d'Annunzio, al telegramma di augurio per una pronta guarigione inviatogli dai combattenti della sezione di Pescara, ha risposto nel seguente tenore:

« Gardone, 29, ore 23. Si tratta di false notizie. Io sto benissimo e sono giovane e dichiaro errato l'atto di nascita del Municipio di Pescara. Non pregate Iddio per me, ma toccate per me tutti vostri corni di corallo contro la jettatura. Vi abbraccio. Gabriele d'Annunzio di Monte Nevoso».

L'on. Federzoni nel Trentino

Affermazioni d'intangibile italianità

Da domenica, il ministro degli Interni on. Federzoni si trova nel Trentino — dovunque accolto con grandi dimostrazioni quali ben si merita l'opera sua di eccellente collaboratore del Governo Nazionale.

Domenica, S. E. inaugurò a Trento il Congresso delle Provincie Italiane. Tutta la giornata fu un succedersi di manifestazioni patriottiche e di entusiasmo.

Il ministro si è recato al Castello del Buon Consiglio, per rendere omaggio reverente alla memoria dei martiri Battisti, Filzi e Chiesa.

Il ministro e le autorità che lo accompagnavano si sono inginocchiati dinanzi ai ceppi che ricordano il supplizio. I discorsi pronunciati dall'on. Federzoni e nella cerimonia inaugurativa del Congresso ed ai legionari; e dopo, a Bolzano, dal balcone del Palazzo Comunale; e dopo, ancora a Merano, furono altrettante fiere nobilissime affermazioni d'italianità intangibile nei confini che all'Italia sono stati restituiti pel valore dei suoi figli, per la volontà incoercibile del suo popolo. Disse a Bolzano:

L'Italia assurta vittoriosamente dopo la terribile guerra, al possesso del suo sacro e santo confine (applausi vivissimi) lo custodisce fermamente com'è, inviolabile e perpetua guarentigia della tranquillità e dell'avvenire di 42 milioni di suoi figli. (Applausi). Parlando a voi, in questa piazza, non posso non ricordare che da questo luogo partì il primo impulso per la riconquista dell'Italia agli italiani. (Applausi).

E più innanzi:

...è opportuno che tutti lo sappiano e lo ricordino: ciò che fu ed è, non potrà mai essere revocato (applausi) e il tricolore che splendette sotto il sole della vittoria non potrà essere ammainato più mai.

Un'ovazione interminabile accoglie queste parole del Ministro.

A Bolzano, S. E. Federzoni e le autorità si sono recate anche a visitare il luogo dove sorgerà il monumento alla Vittoria Nazionale, del quale il Duce porrà la prima pietra nel decimo anniversario del supplizio dei Martiri tridentini.

A Merano, il ministro ha pronunciato altre fiere parole.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 1. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Parigi 83.50 — Londra 128 — New York 26.30 — Zurigo 508 — Bruxelles 81.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 85.45 — Svizzera 512.50 — Londra 120.05 — New York 26.575 — Berlino 630 — Vienna 374.50 — Bucarest 10.60 — Belgio 81 — Spagna 398 — Praga 78.80 — Budapest 0.037.

Rendita 70.20, consolidato 94.15.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 31 corr.: Corso medio 59.10 — Trieste 69.10 — Milano 69 — Roma 69.

Il dittatore Pilsudski eletto Presidente della Polonia

Rifiuta la presidenza perchè vuol lavorare!

VARSAVIA, 1. — Il maresciallo Pilsudski è stato eletto Presidente della Repubblica dalla assemblea nazionale. Hanno partecipato alla votazione 546 deputati e senatori, 51 schere sono state annullate 445 riconosciute valide. Il maresciallo Pilsudski ha riportato 292 voti, contro Buinski che ha riportato 193 voti.

Il rifiuto della Presidenza

VARSAVIA, 1. — A mezzogiorno e tre quarti è giunto alla Dieta il presidente della Dieta e dell'assemblea nazionale Rataj, con il presidente del consiglio Bartel. Il sig. Rataj ha dichiarato ufficialmente ai rappresentanti della stampa quanto segue:

— Alcuni minuti dopo la fine dell'assemblea nazionale il maresciallo Pilsudski, mi ha inviato una lettera nella quale dichiara che non accetta di essere eletto a presidente della Repubblica. Mi sono subito recato presso di lui con il primo ministro Bartel; alla nostra presenza il maresciallo Pilsudski ha confermato la decisione espressa nella sua lettera aggiungendo che tale decisione è irrevocabile.

Di fronte a tale stato di cose il maresciallo Ratai ha dichiarato che ha convocato per martedì la seduta dell'assemblea nazionale per le elezioni del nuovo presidente della repubblica. Ecco il testo della lettera diretta dal maresciallo Pilsudski al maresciallo della Dieta Rataj:

Signor maresciallo della Dieta,

Io ringrazio l'assemblea nazionale per avermi eletto una seconda volta a presidente della Repubblica. I miei fatti storici che prima incontravano l'opposizione nella mancanza di simpatia in misura abbastanza larga sono ormai stati legalizzati. Disgraziatamente io non sono in condizioni di potere accettare l'elezione. Io rilevo ancora una volta che non posso vivere senza lavorare; e invece la costituzione in vigore allontana precisamente il Presidente della Repubblica dal lavoro politico. Accettando la carica di Presidente io dovrei troppo soffrire e troppo adattarmi; per tale bisogna occorre un altro carattere. Chiedo scusa per la delusione che ho provato non soltanto a coloro che hanno voluto votare per me, ma anche a quelli che esigevano, al di fuori della sala dell'assemblea, che io accettassi di divenire presidente della Repubblica. La coscienza alla quale sono stato appellato mille volte in questi ultimi giorni non mi permette di soddisfare tali domande. Ringraziando ancora una volta per la elezione io chiedo che si proceda immediatamente all'elezione del nuovo presidente della Repubblica alla quale auguro che Dio conceda ogni bene.

Firmato: Pilsudski

Le pratiche per la nuova nomina

VARSAVIA, 1. — Alle ore 13 il maresciallo Rataj ha cominciato i colloqui coi capi partito in merito alle candidature da presentare per la presidenza della Repubblica.

Gli avvenimenti sportivi

Il Giro d'Italia

Binda rivince a Bologna

BOLOGNA, 31. — Ecco il risultato della nona tappa Terni-Bologna del Giro Ciclistico d'Italia: E' giunto primo Binda che ha impiegato a coprire il percorso in ore 13.49'33" alla media oraria di chilometri 25.322; 2. Ferrario; 3. Bestetti; 4. Enrici; 5. Gremo; 6. Brunero; 7. Vallazza 8. Gilli; 9. Balestrieri tutti in gruppo; 10. Alosio alle 16.29'8".

Ecco la classifica generle dopo la nona tappa: 1. Brunero in ore 101.33'55"; 2.o Binda a 21 e 40 sècondi di distanza; 3. Bresciani a 52, quarto Enrici a un'ora e 56; 5. Vallazza a un'ora e 10, 43 secondi.

Importante riunione in attesa dei corridori

Domani, dunque, la rimpicciolita schiera dei forti partecipanti al Giro d'Italia giungerà ad Udine in un'ora che si prevede non possa superare di molto le diciassette.

I corridori, come ieri dicemmo, dopo essere partiti da Bologna ed aver percorso la bellezza di oltre 355 chilometri di strada ultimeranno la loro fatica al Campo Polisportivo Moretti dove compieranno circa un giro di pista.

L'importante avvenimento sportivo avrà come complemento una speciale riunione, importante di per sè stessa, chiamata così di attesa. Essa, difatti, si svolgerà precedentemente all'arrivo dei « girini » sicchè l'attesa verrà compensata con piena soddisfazione dei molti che accorreranno al campo Moretti.

La riunione si impernia su di un trio di importanti gare dilettantistiche alle quali parteciperà il fior fiore del ciclismo friulano-giuliano rinforzato da vecchie ma non tramontate simpatiche figure che ebbero il loro quarto d'ora di celebrità: intendiamo dire dell'Udinese Amatore Sporeni e dell'arzenese Luigi Maniago pervenuti un tempo a larga meritevole popolarità.

La prima gara è riservata al « Campionato Friulano di Velocità » che si disputerà su mille metri. Vi saranno batterie, repechage e finale. Questa corsa riuscirà oltremodo interessante dato i valori pressochè equivalenti di vari concorrenti. E' nostra convinzione però che il detentore del titolo, Luigi Marchetti, debba ancora una volta avere la meglio sui velocisti friulani.

La seconda gara, la più importante per maggior numero di partecipanti e per il prestigio di una prevalenza regionale, consiste in un macht che metterà di fronte la squadra friulana (composta da Luigi Marchetti « campione friulano », Savino Galluzzo, Polo Elio, Provino d'Agostino) a quella della Venezia Giulia (composta da Piazza Manlio «campione triestino», Krainz Rodolfo, Glerean Ernesto, Rebech Giuseppe). I rispettivi nomi dei componenti le due squadre protagonisti di gesta ancora fresche nella memoria di tutti, ci dispensa dall'illustrarli.

Un'altra gara riservata a tutti gli iscritti, che risultano circa una trentina, precederà di poco l'arrivo dei partecipanti al Giro d'Italia.

Con tali gare, di indiscussa importanza, è fuor di dubbio che il prurito insistente dell'attesa verrà placato e predisposto ad offrire generosamente ai superatori delle penisolane fatiche l'aperto, insistente, sportivissimo applauso che tra l'altro indicherà come Udine sportiva intenda ed ammiri lo sport.

La riunione, organizzata dall'attiva direzione della Polisportiva in unione al benemerito Club Ciclistico Udinese, avrà inizio alle ore 15.30 precise.

A domani altri particolari.

***

Durante la riunione d'attesa verranno, a mezzo megafono, segnalati i vari passaggi dei corridori da Cervignano, Cormons, Gradisca, Cividale, ecc.

LA CLASSIFICA DELL'U. L. I. C.

Dopo la terza domenica, la classifica del campionato friulano dei liberi (girone semifinale) rimane così stabilita:

Tarcentina e Chiasiellis p. 4 — Spilimberghese e Giovani Calciatori Udinesi p. 2 — Pro Feletto p. 0.

NUOVA ASS. SPORTIVA

Nella frazione di S. Osvaldo, in una riunione tenutasi nei locali dell'Asilo infantile, gentilmente concesso, presenti un centinaio di persone, si è costituita una Associazione Sportiva, denominata « Liberi Calciatori S. Osvaldo ».

Approvato lo statuto e relativo regolamento, si è proceduto alla nomina del Consiglio direttivo che è risultato così composto:

Presidente co. Cintio d'Adda, vice presidente Berlasso Michele, segretario cassiere Gallina Aldo, consiglieri Bertoli Livio, Comussi Elio, Fiaibuni Elio, Gallina Elio, Gallina Remigio, Tavani Raimondo, Totis Leonardo, Venier Luigi. Revisori dei conti: Dominissini Attilio, Cappelletto Guido.

La società, che per ora trova unicamente il suo scopo nel giuoco del calcio, cercherà in un secondo tempo di estendere la propria attività anche negli altri rami dello sport.

L'Italia tronca tutte le relazioni calcistiche con la Jugoslavia

ZAGABRIA, 31. — Le « Novosti » ricevono da Torino che la Federazione Italiana Giuoco del Calcio ha deciso di troncare tutte le relazioni sportive con l'Unione sportiva jugoslava, e ciò causa lincrescioso incidente, avvenuto recentemente a Zagabria fra la « Juventus » e il « Gradjanski ». Il giornale osserva, che a Zagabria non è giunta ancora nessuna diretta comunicazione in merito, e che i circoli sportivi hanno appreso la notizia privata con grande meraviglia, perchè alla « Juventus » è stata data ampia soddisfazione per l'incidente avvenuto, che fu generalmente deplorato da tutti i circoli sportivi della Jugoslavia e più di tutto dalla cittadinanza di Zagabria e dalla stampa.

I Funzionari della Banca d'Italia, Succursale di Udine, hanno il dolore di partecipare il decesso del

Direttore Comm.

Vincenzo Bertaccini

Udine, 1 Giugno 1926.

L'emigrazione nel Nord-America
Il "Catenaccio" degli Stati Uniti

Proseguiamo il nostro lavoro di indagine e illustrazione del fenomeno dell'emigrazione venendo a parlare del famoso «bill» Johnson dell'aprile 1924, per effetto del quale, pigliando per base il censimento degli emigranti del 1910, si fissava su quel numero la cifra percentuale massima di 4000 individui annui che possono avere libero accesso agli Stati Uniti; e delle cause che detto «bill» hanno determinato.

Il 13 giugno 1924 un'agenzia diffondeva, a proposito della candidatura democratica alla presidenza degli Stati Uniti, queste notizie: «Negli ambienti cattolici si segue con particolar interesse il movimento che si va accettuando agli Stati Uniti in vista delle prossime elezioni presidenziali a favore della candidatura del cattolico Alfredo Smith».

Tale movimento si spiegherebbe, secondo le dichiarazioni di un alto personaggio del mondo cattolico, fatte in quei giorni, che « con la nuova legge (Johnson) si è inteso di dare un colpo di arresto al movimento ascensionale cattolico che fatalmente minava e mina le fondamenta stesse della roccaforte del protestantesimo ».

Ecco quindi, ove non ne fossero altre, una spiegazione alla draconiana disposizione dell'America; spiegazione che però — magari a torto — non è stata mai presa nella dovuta considerazione. Se ben si guarda, nella scelta dell'anno - base, si è preso proprio quello di maggior afflusso di gente di razza anglo - sassone e tedesca perchè appunto tali razze contano una percentuale più bassa di cattolici.

Vi è inoltre un secondo fattore. I preparatori e gli autori della legge-catenaccio, da anni stanno conducendo una campagna serrata intorno alla percentuale di analfabeti che dalla Italia sono andati in America. Vi è un innegabile fondamento in questa accusa; e qui è inutile diffondersi a ricercare le cause storiche.

Si disse inoltre che l'emigrante italiano non è pulito.

Certo che se noi dovessimo istituire dei confronti fra l'emigrante italiano e quello — poniamo — del sud-est dell'Europa o dello slavo puro, si potrebbe trovare che il nostro è un fiore di pulizia; ma siccome i confronti è meglio farli con chi è considerato più di noi allora, di fronte ai popoli nordici, l'italiano scapita di certo.

Ma vi è una terza causa che è la più grave di tutte, ed è quella che riguarda la snazionalizzazione dell'emigrante. Qui ci troviamo di fronte ad un serio quesito. E' preferibile che l'emigrante italiano si naturalizzi cittadino del paese che lo ospita e conservi, nello stesso tempo, l'orgoglio della patria d'origine, oppure che egli rimanga sordo a tutti gli allettamenti che gli si fanno, conservi la propria cittadinanza, accumuli quel tanto che reputi bastargli e ritorni in Italia col peculio?

Si badi che i danni di quest'ultima simpatica mentalità non sono pochi. Gli emigranti inglesi e tedeschi, allorchè si decidono a lasciare la terra natale, partono con l'idea di radicarsi sul nuovo mondo e di farvisi cittadini. Con queste intenzioni essi non si fermano, come fano i nostri, nelle grandi città come salariati e impiegati, ma vanno alla conquista della terra.

In compenso, inizialmente, è più magro degli stessi terrazzani e sterratori; ma essi, così facendo, pensano all'avvenire. Dopo pochi anni di stenti e di lavoro rude essi sono giunti all'agiatezza. Tale è, salvo lodevoli eccezioni, il dualismo delle due razze di emigranti. Gli italiani, si può dire, guardano solo a guadagnare più che possono subito, e a risparmiare il massimo possibile magari a prezzo di privazioni senza nome. Per risparmiare sulla spesa dell'abitazione si ammonticchiano gli uni sugli altri, come succole nei famosi «tenemens» di New York, dove è abitudine dormire in 6 o più persone in una sola stanza. Per risparmiare sulle spese di vitto, sono capaci di disertare i refettori istituiti senza scopo di lucro dalle Compagnie pel maggior benessere dei loro operai, e riunitisi fra loro cucinano alla meglio, risparmiando fino all'osso.

Questa mentalità è spiegabile se si pensa che l'emigrazione italiana agli Stati Uniti, presa nel suo insieme, risente del fenomeno di sfruttamento che fu caratteristico dell'America meridionale.

Il modo col quale il reclutamento degli emigranti in Italia è stato fatto per tanti anni ha dell'inverosimile. Basti dire che lo stesso governo americano, illudendosi di rimediare ai malanni della introduzione in America di immigranti portati con contratti di lavoro da tempi di schiavitù, proibì il « contract-labor » per legge.

E' poi triste dover confessare che la quasi totalità degli accaparratori di mano d'opera è proprio italiana. Questi « negrieri » hanno nelle grandi città americane un magnifico campo d'azione nel quale possono disporre liberamente dei disgraziati che sono caduti fra le loro unghie. Sono essi che hanno creato quelle « Piccole Italie » dove il campanilismo ed il provincialismo vengono tenuti vivi con grande inquietudine degli americani i quali desiderano una più perfetta funzione degli elementi etnici aggiuntisi al ceppo originale anglo - sassone. Se si legge i rapporti che i nostri Ispettori di emigrazione hanno mandato dagli Stati Uniti riguardanti gli anni che vanno dal 1902 al 1913, ne escono quadretti interessanti. Il contadino meridionale o siciliano, una volta a New York, cerca solo un punto d'appoggio che gli ispiri confidenza. Gira alla larga del Consolato e preferisce mettersi nelle mani del « banchista » suo conterraneo (di solito i « banchisti » sono agenti di navigazione, bottegai, « saloon keepers », ecc.) il quale, lucrandoci su, pensa a collocare l'emigrante, gli trova l'abitazione come « bordante » presso qualche famiglia paesana, gli scrive le lettere e verso il compenso del 2 per cento s'incarica di spedire alla famiglia i risparmi. La nomea di questi banchisti si rivelò nel 1907 quando, durante la crisi monetaria, molti di essi non furono in grado di restituire i depositi e centinaia di milioni di lire appartenenti ai nostri emigranti andarono perduti.

Fra gli italiani — sono sempre i rapporti che parlano — manca la solidarietà altruistica che deriva dal sentimento nazionale. Gli italiani che sono diventati ricchi sfruttano, se possono, ma raramente beneficano i compatrioti nuovi arrivati. La situazione di agglomeramento nelle grandi città ed il modo stesso degli italiani di vivere a parte, senza quasi avere alcun contatto col resto della popolazione, fa sì che ne scapiti la riputazione stessa. Ricorda Vittorio Filoni in un suo bel libro sui problemi dell'emigrazione che una volta, a Chicago, dopo una delle solite sparatorie (così si dice nel termine della colonia) il capo della polizia, accorso in ritardo — come il solito — ebbe a dichiarargli candidamente che in fin dei conti la polizia non perdeva tempo a tentar di scoprire gli autori di delitti fra italiani. « Ogni morto è uno di meno » concludeva filosoficamente.

Si ricorda pure a Chicago la tristemente nota cantonata della morte, dove, nel 1916, trovarono la morte ben 44 individui italiani in quattro mesi. In quella città il quartiere italiano è chiamato Little Hell (il piccolo Inferno). E, si badi, non che l'italiano arrivi alle forme del banditismo americano per assurgere al triste onore della grande cronaca: questa si sbizzarisce in quei mille particolari che contornano il « fattaccio » di pittoresco: l'omertà, specialmente è una cosa che non vuole andar giù agli americani. I quali poi sono altresì convinti dell'inferiorità della nostra razza fino al punto da dichiarare in una statistica eseguita fra gli arruolamenti dell'esercito americano nel 1917-18, che il 63 per cento degli italiani furono trovati di una mentalità inferiore alla normale. Sarebbe bene sapere con quali criteri detta statistica venne compilata!

Per ciò che riguarda i delitti di sangue commessi da italiani, bisogna pur trovare una spiegazione. Ci si trova il più delle volte di fronte ad individui incensurati e giustamente il sociologo Paul Wander dice che « mentre probabilmente una crescente proporzione dei delitti commessi in special modo da giovani di nascita o di derivazione italiana è sintomo di un processo di disintegrazione dei « mores » del gruppo sotto la tensione centrifuga della vita urbana in America, l'insieme della delinquenza degli immigrati italiani stessi è piuttosto un'espressione di immaturità culturale e di impreparazione intellettuale a situazioni eccezionali, anzichè un effetto di degenerazione.

Sarebbe, in fondo, la tesi che è l'ambiente che crea il delinquente.

Comunque, noi andavamo e dobbiamo riprendere ad andare agli Stati Uniti per aiutare noi stessi e per liberare la patria dal suo eccessivo peso demografico. Difficilmente ci ritorneremo se non riusciamo a cambiare radicalmente certe nostre abitudini mentali. Il più grande ostacolo alla nostra emigrazione agli Stati Uniti è dato dal fatto che vi è una tendenza molto diffusa a non scendere al livello di disagio dell'Europa. Che gli americani abbiano ragione o torto è un'altra faccenda; essi però sono in armi contro una ripresa della immigrazione su vasta scala mentre il loro territorio può assorbire ancora qualche centinaio di milioni di individui, senza che per questo il suo tenore di vita venga mutato in peggio.

L'azione nostra pertanto dovrebbe essere rivolta ad un triplice scopo:

1.o - distruggere il pregiudizio anti - italiano mostrando l'infondatezza e spesso la malignità di certe accuse;

2.o - valorizzare quanto di meglio gli italiani hanno fatto per il progresso civile degli Stati Uniti;

3.o - abbandonare la posizione di intransigenza mantenuta nei riguardi della cittadinanza degli emigranti e dei loro figli in età di servire nell'esercito.

E' questo un lavoro che va fatto, e subito; altrimenti si rischia di perdere in America la nostra causa.

B.

Serata missionaria al Ricreatorio Festivo Udinese

Sabato 29 p. p. non avrebbe in alcun modo potuto rispondere con più entusiasmo la cittadinanza Udinese, chi ha mostrato di comprendere l'alta importanza della nuova missione Stimatina in Cina.

La vasta sala del Ricreatorio Festivo Udine era, al completo, occupata da persone elette e gentili a cui era rimasta profondamente impresso l'eroico sacrificio dei Missionari che nella semplice ed austera cerimonia svoltasi il 23 maggio nella Chiesa di S. Pietro Martire gremita di gente, rifulse di tutta la sua grandezza.

La serata, a beneficio di detta Missione, era indetta dall'infaticabile e laborioso Comitato cittadino, che rispose mirabilmente alle disposizioni date dalla Presidenza del Comitato stesso perchè fosse di degna riuscita. Alla sig.ra Renier e suo Consiglio il merito di ogni cosa.

Aprì l'adunanza con brevi parole d'introduzione sul motivo della serata la sig.na Rea Paola, vicepresidente del Comitato, che dimostrò quanto interesse e quanta importanza abbia ormai e si augura d'avere la Propaganda Missionaria. Lesse quindi un telegramma inviato da Venezia al momento di salpare per la Cina, dai due ultimi giovani Missionari che furono ospiti della nostra città al Collegio Arcivescovile Bertoni, in ringraziamento della simpatia e benevolenza a cui furono fatti segno.

Per fare propaganda di Missioni in Cina, non era meglio indicata che una recita in costumi cinese, riproducenti episodi della diuturna lotta della vita Missionaria in quella terra.

I giovani del Ricreatorio Festivo Udinese si produssero col lavoro di Burlando «Sul Fiume Azzurro», sotto la sicura guida del cav. D. Riccardo Piccioni, Direttore del Collegio Arciv. Bertoni, ormai nota per la nobiltà d'interpretazione e finezza d'esecuzione.

Anche se il lavoro non presentava grandi risorse sceniche nella semplicità delle sue linee, i giovani dilettanti nella loro sicurezza artistica, seppero metterci di proprio, quanto ci voleva per farlo riuscire interessante, e vi sono riusciti.

Sono inutili i commenti, perchè, come sempre, nella inappuntabilità d'esecuzione essi si confermarono ancora i beniamini del pubblico.

Un meritato plauso anche al Direttore del Ricreatorio Festico Udinese D. Pagliarusco ed all'infaticabile suo collaboratore D. Fr. Pedrotti, per la impeccabile messa in scena e per gli effetti di luce tanto magnificamente intonati.

Piacquero molto gli artisti indistintamente. Ammirati: Carrara (Lam) nel suo nobile e pacato portamento; Sgobino (Wough) nella riproduzione perfetta del carattere cinese; M. Manfredo (Mister Beck) nella gustosa imitazione del tipo straniero di pastore protestante; Serafini (Luisin) del quale i benchè minimi gesti non sfuggono alla simpatia del pubblico; F. Manfredo (Padre Angelo) che dava la illusione nella sua truccatura d'uno degli ultimi missionari partiti; Bernardon (Seng) simpatico nella sua tenera età per la sua franchezza sulla scena.

Un esito più felice non si poteva attendere, dato anche la stagione inoltrata ormai. Il pubblico partì convinto che al R. F. U., nelle sue rappresentazioni senza pretese, può ritrovare ancora lo svago dilettevole di tempo addietro che tutti ricordano non sfuggono alla simpatia del pubblico; gli allievi che fossero alle loro dipendenze.

A. B.

LA NUOVA SEDE DELL'OPERA NAZION. INVALIDI DI GUERRA

Siamo informati che da ieri, gli Uffici della Rappresentanza Provinciale dell'opera Nazionale Invalidi di guerra sono stati trasferiti dal Palazzo Agricola (Via Lirutti), in Piazza Vittorio Emanuele II N. 4-B (Loggia di S. Giovanni).

AGLI ORFANI DI RUBIGNACCO

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Friulano per gli Orfani di guerra di guerra di Rubignacco (Cividale), anche col mezzo dei giornali, sentitamente ringrazia il benemerito Circolo Agricolo di Fagagna per il contributo disposto e pagato in Lire 250.

ECHI DELLA MANIFESTAZIONE COMBATTENTISTICA DEL 16 MAG
S. E. Mussolini ed il gen. Cavallero ringraziano

Al telegramma inviato dai Triumviri reggenti l'A. N. C. dopo la manifestazione Combattentistica del 16 maggio u. s. S. E. l'On. Mussolini ha fatto così rispondere dal Sotosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri:

«Commissari Rossi Russo Sansanelli reggenti l'A. N. C. Roma. Il saluto affettuoso e devoto inviatogli dai valorosi combattenti friulani in occasione della offerta della bandiera che essi vollero donare ai futuri soldati della Patria è giunto particolarmente gradito a S. E. il Capo del Governo che a mio mezzo vivamente ringrazia i combattenti della eroica regione e le SS. LL. che del cortese pensiero sono stati degni interpreti. D'ordine il Sottosegretario di Stato Suardo».

S. E. il Generale Cavallero ha diretto al cav. Tonini, Commissario Straordinario della Federazione Friulana Combattenti il seguente telegramma:

«A Lei ed ai valorosi combattenti friulani il mio commosso ringraziamento assicurando il ricordo dell'indimenticabile giorno trascorso con loro. A tutti il mio cordialissimo saluto. Generale Cavallero».

Echi della riunione per il "Dopo-lavoro,,
Invio di telegrammi

Dicemmo ieri, della riunione ch'ebbe luogo domenica mattina al Teatro Cecchini, di numerosi dipendenti statali e particolarmente delle Ferrovie per il «Dopo lavoro».

Rilevammo l'esito soddisfacentissimo della riunione stessa della particolare importanza ch'ebbe ad essumere per la presenza delle più cospicue Autorità Civili, Militari della Città e delle Ferrovie.

Dopo la conferenza, del dott. Guglielmi Capo Riparto Movimento, salutata alla fine da calorosi applausi significando con essi la completa adesione alle parole dell'oratore approvata la sua proposta, furono spediti i seguenti telegrammi firmati dal dott. Guglielmi:

"S. E. Presidente Ministri, Roma. — In manifestazione giornata dopolavoro formulati voti espresso omaggio a chi volle elevare opera in ente parastatale. Mi è grato pregarla gradire voti e omaggio".

S.E. Ciano, Roma. - Ferrovieri Udine convenuti numerosissimi all'odierna manifestazione giornata dopolavoro hanno data altra prova senso disciplina prontamente ogni atto Eccellenza Vostra. Onorato pregarla gradire omaggio espresso tutti convenuti.

"Colonnello Montasini, Aiutante Campo S. A. R. Duca D'Aosta, Palazzo Cisterna, Torino. — In giornata dopolavoro promossa autorità ferroviaria con intervento autorità politiche e militari locali sono lusingato pregarla, porgere a S. A. R. reverente omaggio tutti convenuti".

"Commissione Centrale Dopolavoro Ferroviario, Roma. — Giornata dopolavoro estrinsecatasi qui in numerosa riunione cui intervenute autorità politiche e militari. Intrattenni uditorio fini ideali e materiali dell'opera plaudendo tutti suoi assertori tenaci. — Riunione sciolta agli inni nazionali dopo magistrale esecuzione strumentale del Corpo Civico diretto Maestro Mascagni Mario".

CORSI PREMILITARI

Il Console Comandante la Legione ci comunica:

Tutti gli allievi del 1. Corso premilitare di Udine dovranno trovarsi alle ore 7 di giovedì 3 corr. alla Caserma Valvason in via Aquileia N. 63 per partecipare all'esecuzione delle lezioni di tiro regolamentari.

I sigg. Proprietari, Capi Ufficio e Capo Servizio, sono vivamente pregati di voler lasciare in libertà per tal giorno tutti quegli allievi che fossero alle loro dipendenze.

VOCI DEL PUBBLICO
Il parco della Rimembranza e la trascuratezza con cui è tenuto

Udine, 31 maggio 1926.

Egregio Direttore e caro amico,

Sono passato, ieri, per il Parco della Rimembranza.

Ohimè quale sconforto mi ha invaso l'animo e quali amare riflessioni non ho io fatto!

L'erbaccia pullula ovunque, gareggiando in altezza con i più piccoli cipressetti votivi. Invano le piante di rose sanguigne cercano di farsi un po' di largo; rassomigliano agli ideali che oggidì sommergono in questa alta marea di basso realismo.

Mucchi di fango rassodato si allineano nei viali, alcuni dei quali sono ridotti ad una semplice pista. Lo spiazzo di porta Cividale sembra il letto di un torrente asciutto.

Ma valeva proprio la pena di ricordare un così enorme e sublime sacrificio collettivo profondendo tanto pubblico danaro per poi mantenere quel Sacro e malinconico luogo in modo così deplorevole?

Che cosa ne debbono pensare le doloranti madri, le vedove o i bimbi che invano chiamano colui che è morto lassù, se, per caso, passano fra i ranghi di quei cipressi soffocati dall'erba?

Per buona ventura non si è ancora trovato il modo di applicare alle asticciuole le tabelline dei nomi immortali, di guisa che esse arrugginiscono intanto nella lunga attesa.

Lo stato d'abbandono è tale che, se io fossi uno stretto congiunto di caduto, in un impeto di legittimo sdegno toglierei la tabellina portante il caro nome.

Non conosco i signori preposti alla Sorveglianza e gli impiegati addetti alla manutenzione. A tutti loro vada la mia più fiera ed aspra rampogna. Sarà assai difficile che, essi, a capo chino, ora, provvedano senza mendicare querili giustificazioni.

Non ce ne sono!

Comunque si deve ora rispondere con Amleto: «Parole, parole, parole».

E forse, qualcuno di quei Signori, il 24 maggio, ne ha pronunziate tutte con la solita consueta logorrea.

Caro direttore faccia un salto al Parco della Trascuranza; constati; rifletta, e poi fieramente, intinga la sua penna nel più fiero inchiostro.

Una buona stretta di mano suo

Nel mondo degli affari
UN CHIARIMENTO

Riceviamo:

Sulla «Patria del Friuli» di giorni addietro e precisamente nel numero di venerdì 21 maggio, venne fatto cenno della Società in Accomandita sotto la ragione sociale «Banca Cividalese di Credito» di cui fanno parte i sigg.: Albini nob. Albino fu Angelo, Albini nob. cav. Lorenzo fu Luciano, Albini nob. Riccardo fu Luciano, De Lorenzi dott. Angelo di Antonio, Leicht prof. gr. uff. on. Pier Sylverio fu comm. Michele, Morgante cav. uff. Ruggero fu Francesco, Moro cav. uff. Felice fu Biagio e Moro ing. Vittorio fu Biagio. Ma il cronista, oltre all'ommissione di alcuni nomi, è caduto in errore materiale perchè in conformità alle risultanze dell'atto 10 aprile corr. anno, non trattasi di costituzione ex novo di Società Bancaria (come farebbe credere il titolo «*Nuova Società*») sibbene di una *nuova terza proroga decennale* dell'antica, accreditata Banca Cividalese di Credito, con assunzione di nuovi soci in sostituzione di pochi cessati e defunti, e con modifiche allo Statuto, atteso l'attuale maggior movimento di capitali in confronto di quelli conferiti in origine, e per avere allargata la cerchia dei propri affari. Tanto per la verità.

TRE FALLIMENTI

Il Tribunale, con sentenza di questi giorni ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Filippo Cattania fu Antonio negoziante di materiale elettrico in Udine. Ha nominato giudice delegato il cav. Luigi Orsi, curatore provvisorio il rag. Mario Dal Dan, fissando la prima adunanza dei creditori al 14 giugno, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 24 stesso, la chiusura del processo verbale al 12 luglio.

Dino Guarnieri impresa edile di S. Vito al Tagliamento. Ha nominato giudice delegato il cav. Luigi Orsi, curatore provvisorio l'avv. Carlo Rossi, fissando la prima adunanza dei creditori al 14 giugno, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 26 stesso, la chiusura del processo di verifica al 12 luglio.

— Michelangelo Archieri da San Giovanni di Manzano, segheria di legnami. Ha nominato giudice delegato il cav. Antonio Valdemarca, curatore provvisorio il rag. Giovanni Rigo.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 17 giugno, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 28 stesso, la chiusura del processo di verifica al 13 luglio.

ESTENSIONE DI FALLIMENTO

Con sentenza dell'altro giorno, il Tribunale ha esteso il fallimento di Michele Michelloni alla Società di fatto Michele Michelloni e Mora Danilo in San Giovanni di Manzano.

Ha nominato giudice delegato il cav. Luigi Orsi e curatore provvisorio l'avv. Elio Tonutti.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 14 giugno, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 24 stesso, la chiusura del processo di verifica al 12 luglio.